IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 100 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 11 APRILE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Si ha una sosta nelle voci di nuove offerte di pace che farebbero gl'Imperi Centrali, il che conferma quanto abbiamo scritto ieri facendo le più espresse riserve circa tali voci.

— Lo stato di guerra degli Stati Uniti si è esteso dalla Germania all'Austria-Ungheria la quale ha già ritirato il proprio Ambasciatore a Washington affidando alla Svezia la tutela dei propri interessi. Turchia e Bulgaria stanno per fare altrettanto.

L'Austria-Ungheria, come tutti i fatti lontani e recenti di questa immensa guerra dimostrano, è più che mai legata alla Germania ed entrambe costituiscono un tutto inseparabile.

Occorre tutta la fantasia di alcuni pubblicisti austrofili di Francia e d'Inghilterra per mostrar di credere diversamente.

— A proposito delle conseguenze dello stato di guerra con gli Stati Uniti, le notizie da Washington riferiscono che gli americani provvederanno a tagliare i rifornimenti che alla Germania provenivano dall'America per via neutrale, e specialmente per il tramite dell'Olanda.

Questo paese è infatti il principale veicolo dei rifornimenti alimentari e perfino militari alla Germania, specialmente per la via del Reno, dopo lo sbarco a Rotterdam o nei pressi.

Gli Stati Uniti, essendo neutrali, lasciavano naturalmente libera l'esportazione americana per l'Olanda neutrale, la quale a sua volta riversava nella vicina Germania buona parte dei prodotti importati anche allo scopo di ricevere in cambio il carbone, i metalli ed altri indispensabili prodotti tedeschi.

***

Or se gli Stati Uniti trovassero il modo — il che non appare ancora sicuro — di impedire tali rifornimenti, quali potrebbero essere le conseguenze?

Nel suo famoso libro « La Germania e la prossima guerra » il generale von Bernhardi scriveva essere vitale, in caso di guerra della Francia e dell'Inghilterra alleate contro la Germania, di occupare il Belgio e l'Olanda la neutralità non essendo, di fronte alle supreme necessità, che un pezzo di carta.

Dal che si rileva che la frase del Cancelliere sul pezzo di carta rispecchiava, dal suo punto di vista, la dichiarazione delle necessità militari fatta dallo Stato Maggiore tedesco.

Quindi si rileva dai giornali olandesi che all'Aja si adoperano attivamente per scongiurare il pericolo della sospensione dei rifornimenti americani.

Altri invece osservano che se la Germania aveva qualche interesse eventuale ad occupare l'Olanda per assicurarsi i rifornimenti finchè gli Stati Uniti erano neutrali, oggi questo interesse non esisterebbe più perchè l'America non farebbe più partire alcuna nave per l'Olanda tedesca mentre continuerà in un modo o nell'altro a lasciar rifornire l'Olanda neutrale.

E, poco o molto, l'esosmosi e l'endosmosi continuerebbero ugualmente fra Olanda e Germania.

Non vi sono stati processi in Francia contro francesi che rifornivano la Germania attraverso l'Olanda e la Svizzera!

***

Avevamo preveduto, per ragioni di logica, un attacco tedesco contro la Russia, il quale si è infatti verificato in questi giorni.

I russi furono respinti sull'altra riva dello Stochod perdendo da 20 a 25 mila uomini come si rileva dai dispacci di Pietrogrado pubblicati nei nostri giornali.

Il *Riec*, organo del nuovo Governo, constata che allo scacco contribuì lo stato di incertezza tuttavia regnante in parte del fronte come contraccolpo del mutamento di regime ed anche per difetto di munizioni.

Il vecchio Governo aveva cominciato a far mancare cannoni e proiettili, ma il nuovo Governo non ha potuto ancora riparare perchè gli operai, nell'ebbrezza della conquistata libertà, lavorano ancora troppo poco. Dice il *Riec*: « bisogna che l'esercito non perda la fiducia nell'appoggio del paese ».

E soggiunge: « Gli avvenimenti dello Stochod dimostrano che il nemico ha saputo sfruttare il momento e ha colpito proprio quando ha compreso che eravamo meno preparati ».

E' appunto quello che senza gran merito avevamo preveduto.

Però l'azione dello Stochod non fu una vasta manovra di sfondamento, nè i tedeschi hanno continuato l'offensiva. Trattasi di quelli che chiamansi successi locali. Forse dopo il disgelo potranno aversi azioni offensive a fondo su questo scacchiere.

— Continuano vivaci le azioni sul fronte ovest dove gl'inglesi hanno riportato un notevole successo locale; ma anche qui è ancora presto per potersi prevedere una vasta offensiva a fondo da parte dei tedeschi o degli anglo-francesi.

Altrettanto può dirsi per il nostro fronte.

Intanto mandano da Pietrogrado al *Giorn. d'Italia* che bisogna rinforzare per ora la resistenza in occidente non potendosi per qualche tempo ancora fare assegnamento sulla efficienza militare della Russia, perturbata all'interno e non sufficientemente armata sul fronte.

Certo, non è una bella cosa per un paese in guerra abbandonarsi alla rivoluzione!

Invece i socialisti tedeschi nel loro *Avanti* (*Vorwaerts*) dichiarano di stringersi più che mai attorno all'Imperatore per assicurare la vittoria della loro patria.

Anche gl'italiani — tratto il dado — sono intorno alla Corona per la necessaria vittoria.

Politica e Diplomazia

Berna, 10 — Si stanno svolgendo le trattative per la rinnovazione della convenzione svizzero-tedesca. Esse dureranno probabilmente parecchie settimane. I negoziati sono condotti da membri della Sezione commerciale della Legazione tedesca in Svizzera e dalla rappresentanza commerciale della Confederazione elvetica.

Quando i negoziati verranno condotti a termine, sarà fatto un comunicato.

Berna, 10. — Il Ministro degli Stati Uniti a Bruxelles, Brand Whitlak, il personale della Legazione e il personale della Commissione di soccorso del Belgio sono passati da Berna venerdì scorso per ripartire subito per Parigi. Il Ministro e il personale della Legazione stesse sono partiti oggi.

Madrid, 10. — Il sig. Costantino Varatassis, ministro plenipotenziario e inviato straordinario del Re di Grecia, è arrivato a Madrid; egli presenterà domani le sue credenziali al Re Alfonso.

(S) **Londra, 10.** Il Re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma: « Tutto l'Impero si rallegrerà della notizia delle felici operazioni di ieri. Il Canadà sarà fiero che la conquista della cresta di Vimy, tanto desiderata, sia toccata alle sue truppe. Felicito cordialmente voi e coloro che parteciparono al magnifico risultato ».

◆ **Madrid, 10.** — A proposito di voci persistenti di crisi ministeriali il Presidente del Consiglio conte di Romanones intervistato ha detto: « Le crisi preoccupano soprattutto coloro che le sperano, non me. Non si è mai visto finora aprirsi una crisi all'unico scopo di piacere alla galleria? Si sa che sono sempre felice di far piacere alla gente, ma questa volta mi è proprio impossibile ».

◆ **Atene, 10.** — La festa dell'anniversario dell'indipendenza ellenica non è stata contrassegnata da nessun incidente.

E' stato cantato il *Te Deum* solenne in presenza della famiglia reale, e del Corpo diplomatico assistevano soltanto alla cerimonia i rappresentanti dei Paesi neutrali.

STATI UNITI ED AUSTRIA UNGHERIA

(S) **Zurigo, 10.** — Si ha da Vienna: Una nota ufficiale dice: In seguito alla proclamazione della guerra fra l'Impero tedesco e gli Stati Uniti, il rappresentante diplomatico dell'Austria-Ungheria a Washington è stato incaricato di chiedere i passaporti per lasciare il paese col personale dell'Ambasciata. All'incaricato d'affari nord-americano a Vienna sono stati consegnati i passaporti.

(S) **Washington, 10.** — L'Austria-Ungheria ha chiesto alla Svezia di assumere la tutela degli interessi austro-ungarici agli Stati Uniti.

(S) **New York, 10.** — Le autorità hanno sequestrato tutti i vapori austriaci nei porti americani.

(S) **Washington, 10.** — Un dispaccio del Ministro di Svizzera agli Stati Uniti dice che l'Austria-Ungheria ha rotto l'8 corr. le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

L'Ambasciatore spagnuolo è stato incaricato della tutela degli interessi degli Stati Uniti in Austria-Ungheria.

(S) **Washington, 10.** — I circoli diplomatici sud-americani considerano che il rifiuto di Lauro Muller di ricevere il Ministro di Germania, Pauli, significa che il Governo brasiliano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. L'ordine di requisire un piroscafo per trasportare una Missione estera indica che la partenza del personale diplomatico tedesco è imminente.

(S) **Rio de Janeiro, 10.** — La rottura diplomatica tra il Brasile e la Germania sarà notificata oggi o domani. Seguirà probabilmente il sequestro delle quarantasei navi tedesche. La rottura non dipende più che dalla formalità dell'arrivo del rapporto ufficiale che è stato richiesto di urgenza al Ministro del Brasile a Parigi sull'affondamento del *Paranà*.

(S) **Zurigo, 10.** — I giornali hanno da Vienna: Il Ministro della guerra Krobatin ha messo il suo portafoglio a disposizione dell'Imperatore Carlo, il quale ha accettato le dimissioni e lo ha nominato comandante di esercito.

◆ (S) **Berna, 10.** L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* annunzia che, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria la Svizzera assume la protezione degli interessi austro-ungarici a Parigi fino ad oggi rappresentati dagli Stati Uniti, come pure degli interessi italiani e francesi a Vienna, fino ad oggi affidati al rappresentante diplomatico americano.

BRASILE E GERMANIA.

(S) **Rio de Janeiro, 10.** — Numerosi studenti hanno fatto dimostrazioni contro la Germania portando bandiere brasiliane e delle Potenze alleate e cantando la Marsigliese.

Si smentisce che il Ministro degli affari esteri Lauro Muller abbia incaricato il Ministro del Brasile a Berlino di compiere un'inchiesta circa l'affondamento del vapore brasiliano *Paranà*. Il Ministro ha ricevuto soltanto istruzioni circa l'attitudine da tenere. L'azione del Governo dipende dall'arrivo di documenti ufficiali. La condotta tenuta dal Governo fin dal principio della guerra arriverà fra alcune ore alle sue conseguenze logiche.

Una nota ufficiosa ricorda un telegramma di Lauro Muller in data 13 gennaio alla Legazione del Brasile a Berlino, il quale diceva: « Consideriamo essenziale per il mantenimento dei buoni rapporti che nessuna nave brasiliana sia attaccata sotto nessun pretesto ».

Il tenore di questo telegramma rassicura circa la decisione del Governo, che è attesa ansiosamente dall'opinione pubblica.

Corre voce che il Presidente della Repubblica abbia intenzione di convocare il Congresso.

◆ (S) **Rio de Janeiro, 10.** Il Consiglio dei Ministri ha preso in considerazione l'eventualità di una completa ricostituzione del Gabinetto dopo la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

Il Brasile ha riconosciuto il nuovo Governo russo.

◆ (S) **Parigi, 10.** Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Rio de Janeiro: Le relazioni diplomatiche colla Germania sono rotte. Il Governo ha annunciato ufficialmente la notizia appena ha saputo che la Svizzera accettava di incaricarsi della tutela degli archivi della Legazione Brasiliana a Berlino.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

◆ **Buenos Aires, 10.** — La *Prensa*, esaminando la situazione politica rispetto al conflitto europeo, rileva che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra non sorprende, essendo una conseguenza logica pel Governo di Washington di fronte alla campagna dei sottomarini. Rileva altresì che gli Stati Uniti, se non contribuiranno alla guerra con un numero di truppe sufficienti, apporteranno indubbiamente aiuti considerevoli.

◆ **Montevideo, 10.** — Alcuni deputati raccolgono adesioni per invitare il Governo ad agire in unione agli Stati Uniti e al Brasile contro la Germania.

◆ **Santiago** (Cile), **10.** — L'autorevole *Mercurio* continua la campagna intesofila ricevendo larghe adesioni.

— Il Ministro degli Esteri ha frequenti colloqui col Ministro dell'Argentina, che dovrà pur essa essere solidale con le Potenze sud-americane.

◆ **Porto Alegre** (Rio Grande do Sul), **10.** La polizia ha scoperto che elementi tedeschi complottavano per far saltare i ponti ferroviari. Il capo della polizia ha ordinato la requisizione delle armi che si trovano nelle abitazioni.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 10.** — La Camera dei Deputati prima di prendere le vacanze pasquali, ha approvato un progetto di legge che apre un credito di 786.000 franchi per il censimento della popolazione francese.

Il Governo crede che sia necessario procedere al più presto possibile, al censimento della popolazione civile, l'ultimo dei quali risale al 1911; per legge in Francia il censimento deve esser fatto ogni cinque anni, ma l'anno scorso, causa le circostanze, non essendosi potuto effettuare, si è ora deciso di compierlo senza altri ritardi; e questo per la rapida applicazione delle misure riguardanti il vettovagliamento civile, per la utilizzazione, nell'interesse della difesa nazionale, della mano d'opera ancora disponibile e anche per conoscere la nazionalità degli stranieri residenti in Francia e la ripartizione attuale delle persone emigrate dalle regioni invase.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado, 10.** — Il Ministro della Giustizia Kerensky, rappresentante della democrazia nel Governo provvisorio, è intervenuto alla assemblea generale dei delegati militari e vi ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha detto che voleva mettere fine alle insinuazioni di alcuni elementi i quali cercano di seminare la discordia e la diffidenza tra esso e la democrazia russa diffondendo voci malevole che il Ministro non sia abbastanza severo rispetto ad alcuni antichi partigiani dell'ex-Czar.

Kerensky ha detto, tra l'altro:

Se io non ho fatto arrestare il Granduca Demetrio Paulovitch è perchè esso aveva tramato un complotto contro il favorito della famiglia imperiale, Rasputine se non ho fatto arrestare il generale Ivanoff, che aveva tentato di marciare con le truppe su Pietrogrado per reprimervi la rivoluzione, è perchè il generale è vecchio e malato e l'arresto lo avrebbe fatto morire in tre giorni. Quanto ai prigionieri di Tsarkoje-Selo — ha continuato Kerensky — io li ho visitati e posso dirvi che i soldati che li custodiscono mi hanno promesso di non obbedire che ai miei ordini, di più il comandante di Tsarkoje-Selo è un mio amico nel quale ho piena fiducia.

Kerensky ha poi continuato:

— Non abbandonerò il mio posto finchè non avrò la sicurezza che il solo regime politico della Russia sarà la Repubblica democratica; e poichè io faccio parte del Governo provvisorio come rappresentante della democrazia, il Governo pubblicherà prossimamente un atto dichiarato che la Russia rinuncia ad ogni progetto di espansioni territoriali, ma difenderà ad oltranza la libertà conquistata —.

Il discorso di Kerensky ha impressionato fortemente i delegati, ufficiali e soldati, che hanno acclamato con entusiasmo Kerensky e gli hanno votato unanimemente la fiducia.

◆ (S) **Pietrogrado, 10.** Durante la terza seduta dal Congresso del partito della libertà nazionale il Ministro degli esteri Miliukoff ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

— Soltanto adesso ho compreso l'enorme funzione organizzatrice che il partito della libertà nazionale è chiamato a compiere nella vita della Russia. Non soltanto la Russia, ma tutto il mondo prestano orecchio alla voce di questo partito. La decisione che esso ha adottato ieri relativamente alla guerra è stata accolta con grande entusiasmo dai rappresentanti dei nostri alleati. Questa risoluzione dissiperà completamente l'inquietudine che hanno ispirato all'Inghilterra ed alla Francia i primi giorni della rivoluzione russa. D'ora innanzi gli alleati hanno acquistato la sicurezza che posseggono nella Russia democratica una alleata ancora più sicura che nella Russia imperiale.

Quanto alla guerra Miliukoff ha espresso la ferma sicurezza che la vittoria del popolo libero sul militarismo reazionario austro-tedesco è completamente assicurata.

Queste parole sono state accolte da entusiastici e lunghi applausi.

UN PROCLAMA DEL GOVERNO PROVVISORIO.

◆ (S) **Pietrogrado, 10.** Il Governo provvisorio ha emanato il seguente proclama:

Il Governo provvisorio, avendo esaminato la situazione militare dello Stato russo ed in vista dei suoi doveri di fronte al Paese, ha deciso di dire direttamente ed apertamente al popolo tutta la verità.

Il potere testè rovesciato ha lasciato la difesa del Paese in una situazione grave e disorganizzata. Con la sua colpevole inazione e coi suoi inabili provvedimenti, esso introdusse la disorganizzazione nelle nostre finanze, nel vettovagliamento, nei trasporti e nelle forniture di munizioni all'esercito. Esso ha scosso tutta la nostra organizzazione economica.

Il Governo provvisorio con il concorso vivo ed attivo di tutto il popolo consacrerà tutte le forze a riparare a queste gravi conseguenze dell'antico regime.

Però il tempo stringe. Il sangue di numerosi figli della Patria fu abbondantemente versato durante questi lunghi due anni e mezzo di guerra. Tuttavia il Paese rimane ancora sotto il potente avversario che occupa interi territori del nostro Stato ed ora, nei giorni del nascere della libertà russa ci minaccia di un nuovo e decisivo attacco.

La difesa a qualunque costo del nostro patrimonio nazionale e la liberazione del Paese dal nemico che ha invaso i nostri confini costituiscono il problema capitale e vitale per i nostri guerrieri che difendono la libertà del popolo.

Lasciando alla volontà del popolo, in stretta unione con i nostri alleati di decidere definitivamente tutte le questioni riferentisi alla guerra mondiale ed alla sua fine, il Governo provvisorio crede suo diritto e suo dovere di dichiarare fin da ora che la Russia libera non ha per iscopo di dominare altri popoli, e di toglier loro il loro patrimonio nazionale o di occupare a forza territori stranieri, ma di stabilire una pace salda, sulla base del diritto dei popoli a disporre della propria sorte.

Il popolo russo non mira al rafforzamento della sua potenza esterna per conto di altri popoli e non ha per iscopo di soggiogare o di abbassare chicchessia. In nome dei principii superiori di equità, esso tolse le catene che pesavano sul popolo polacco. Ma il popolo russo non ammetterà che la sua patria esca dalla grande lotta abbassata o scossa nelle sue forze vitali.

Questi principii costituiranno la base della politica estera del Governo provvisorio, che esegue infallibilmente la volontà popolare, e tutela i diritti della nostra Patria, pur osservando gli impegni presi verso i nostri alleati.

Il Governo provvisorio della Russia libera non ha il diritto di nascondere al popolo la verità.

Lo Stato è in pericolo!

Bisogna impiegare tutte le forze per salvarlo.

Che il paese corrisponda alla verità che gli vien detta, non con uno sterile abbattimento, non con lo scoraggiamento, ma con uno slancio unanime per la creazione di una unica volontà nazionale. Esso si darà nuove forze per la lotta e si procurerà la salvezza.

Che nell'ora della dura prova tutto il paese trovi in sè la forza per consolidare la libertà conquistata e per dedicarsi ad un lavoro instancabile per il benessere della Russia libera.

Il Governo provvisorio che ha fatto solenne giuramento di servire il popolo, ha la sicura coscienza che, con l'appoggio generale unanime di tutti e di ciascuno, sarà esso stesso in grado di compiere il suo dovere verso il paese sino alla fine.

Il Presidente del Consiglio
Principe Iwoff.

GLI STATI UNITI IN GUERRA

(S) **Washington, 10.** — I capi del partito democratico hanno deciso di presentare giovedì alla Camera un progetto per l'emissione di cinque miliardi di dollari di buoni del tesoro. Si crede che il piano sia ora quello di prestare tre miliardi agli alleati e di impiegare il altri due miliardi in patria per le spese di guerra. Saranno fatti tutti gli sforzi per effettuare misure legislative tendenti a facilitare le esportazioni di viveri e di munizioni per gli alleati.

***

(S) **Washington, 10.** — Il progetto circa l'istituzione di una commissione mista del Senato e della Camera che debba esaminare la condotta della guerra, è stato presentato contemporaneamente alle due Camere. Tale commissione terrebbe le sue riunioni tanto durante le sedute, quanto durante le vacanze del Congresso.

◆ **Parigi, 10.** — Si ha da New York che una delle più grandi Società polacche dell'America, quella di Pittsburg, ha deciso, all'unanimità la formazione di una legione polacca, forte di 100.000 uomini, per combattere la Germania.

Questa legione porterà il nome di esercito di Kosciuko.

Credito ed economia

L'INDUSTRIA DEGLI OROLOGI IN SVIZZERA

Zurigo, 10. — Il Banco Cantonale di Newenburg fornisce vari interessanti dati sull'industria degli orologi in Svizzera nel 1916.

Sebbene l'industria, come tale, sia stata sensibilmente influenzata dallo stato economico-commerciale in genere, come negli anni 1914 e 1915, si può constatare che la produzione degli orologi ha molto aumentato nel 1916. Dietro i resoconti degli uffici della zecca svizzera, furono nell'anno 1915 timbrati.

315.962 orologi d'oro, e 1,570,801 orologi d'argento; nel 1916: 662,487, d'oro, e 3,094,663 d'argento

Risulta da ciò che la produzione si è raddoppiata.

La produzione degli altri orologi fu, nel 1916 come negli anni della pace. L'esportazione degli orologi in genere nel 1916 fu più grande che nel 1915, essendo l'industria svizzera riuscita più o meno a superare varie non lievi difficoltà d'indole tecnico-commerciale specialmente la penuria delle materie prime, la mancanza di mano d'opera e i divieti rigorosi per l'esportazione nei paesi belligeranti. Ma tali difficoltà perdurano anche per 1917 e probabilmente in modo ancora più accentuato; le prospettive, per questa industria sono quindi poco liete.

ARMI ED ARMATI

DIMOSTRAZIONI DI SIMPATIA ALL'ITALIA.

(S) **Pietrogrado, 8** — (*Ritardato*) — Numerose sotnie di cosacchi (circa 2000 cavalli) rappresentanti i corpi qui residenti delle varie circoscrizioni dei cosacchi hanno fatto una dimostrazione in favore della guerra. Il corteo sfilò dinanzi alla residenza della R. Ambasciata Italiana, si arrestò e proruppe in triplice urrà in onore dell'Italia.

L'Ambasciatore d'Italia affacciatosi al balcone ha ringraziato ed inneggiato all'esercito cogliendo occasione dal motto figurante sulle bandiere dei cosacchi « Senza vittoria non vi sarà libertà ».

CAMERATISMO DI ALLEATI.

(S) **Parigi, 10.** — Painlevé Ministro della guerra ha così telegrafato al Ministro per la guerra degli Stati Uniti:

« Nel momento in cui il nobile popolo degli Stati Uniti dichiara la guerra alla Germania, tengo ad esprimervi l'entusiasmo che ha provocato questa decisione nell'esercito francese. Unite di nuovo, come al tempo della guerra dell'indipendenza, la bandiera stellata e la bandiera francese condurranno le nostre truppe alla vittoria nella lotta per il diritto, per la giustizia e per la civiltà ».

MISSIONE MILITARE SPAGNUOLA.

(S) **Parigi, 10.** — Si trova in Francia, per visitare il fronte britannico, una numerosa Missione militare spagnuola agli ordini del maggiore generale Luque. La Missione continua a visitare le più importanti posizioni conquistate dagli inglesi ed ha potuto farsi una chiara idea, esaminando il terreno sconvolto dalle artiglierie inglesi, della potenza irresistibile del materiale dei nostri alleati. Si riferisce che il generale Luque dinanzi a questo spettacolo abbia esclamato che sapeva oramai la causa vera della ritirata dei tedeschi.

BANCHE e SOCIETA'

SOCIETA' ACCIAIERIE DI TERNI.

Cap. Sociale versato L. 22.500.000

Ieri mattina nella sede della Società in Roma ebbe luogo un'assemblea straordinaria per discutere alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Erano state depositate da 55 azionisti 16044 azioni. Il Consiglio era, si può dire al completo. Gli azionisti fra presenti e rappresentati: 53

Dopo le consuete formalità compiute per ministero del notaio comm. Enrico Capo, il Presidente Gr. uff. ing. Giuseppe Orlando diede lettura della Relazione del Consiglio.

La proposta principale era quella dell'aumento del capitale sociale da 22.500.000 a 32 milioni, mediante la emissione di 12.000 azioni nuove

Le altre proposte riguardano alcune modificazioni statutarie tra le quali notevoli quelle riflettenti il funzionamento degli Uffici direttivi e la disposizione per la quale il fondo di riserva che finora era stabilito al 10 % fino al quinto del capitale Sociale viene ridotto al 5 %, ma fino alla metà del capitale sociale.

L'assemblea approvò all'unanimità la proposta del Consiglio.

La questione del cambio

CONCLUSIONE

Completiamo la serie degli articoli pubblicati dal valoroso collaboratore speciale dell'Economista d'Italia sulla questione del cambio — notando che i fatti hanno dimostrato come egli avesse ben ragione nel combattere coloro, che attribuivano il rialzo del cambio ai biglietti in circolazione. Difatti ora il cambio ribassa senza che i biglietti in circolazione siano diminuiti.

Invocare la conclusione di prestiti all'estero, dopo aver attribuito la crisi dei cambi all'eccesso di circolazione cartacea, significa, abbiamo detto, riconoscere l'errore di questa tesi; significa ammettere che quella crisi è niente altro che una conseguenza dello enorme sbilancio mercantile e della mancanza dei mezzi monetari che occorrerebbero a saldarlo. Se così non fosse, se, cioè, il deprezzamento della valuta fosse, come affermano i nostri contraddittori, l'effetto della sovrabbondanza dei biglietti in circolazione essi dovrebbero logicamente riconoscere che il rimedio al male che tutti lamentiamo non può trovarsi che nella eliminazione della causa del male, nella diminuzione cioè, della circolazione; salvo, bene inteso, a dimostrare in qual modo la circolazione potrebbe, nelle presenti condizioni, essere diminuita. E noi abbiamo dimostrato già che sarebbe assurda la proposta di emettere prestiti interni, per ritirare biglietti dalla circolazione, mentre a ben altri, più urgenti e gravi bisogni deve provvedere il capitale italiano; assurda e inutile, giacchè i prestiti interni e la conseguente restrizione della circolazione non avrebbero alcuna efficacia moderatrice sul cambio perchè non fornirebbero al paese i mezzi occorrenti a saldare il deficit della bilancia dei pagamenti all'estero.

Al quale intento possono giovare soltanto i debiti all'estero, con i quali, in sostanza, si ottiene una proroga al pagamento di quel *deficit*, così come un industriale o un commerciante, il quale, invece di pagare a pronta cassa, rilascia al fornitore delle merci un pagherò o ne accetta una tratta che pagherà al tempo stabilito.

Ma altro è riconoscere che i debiti all'estero sono un mezzo idoneo ed efficace a temperare l'asprezza dei cambi, altro è impancarsi a censori e rimproverare Governo e Istituti bancari di non aver provveduto ad emettere debito od ottenere aperture di crediti.

Qui non siamo più nel campo dello studio e della critica; siamo nel campo delle gratuite, inconsiderate affermazioni che non depongono certamente a favore della serietà di chi le pronunzia. Perchè per giustificare il rimprovero che si muove al Governo e agli Istituti bisognerebbe addurre sicure prove che il Governo rimase inattivo e trascurò di trattare per l'apertura di crediti, o peggio ancora, che rifiutò le offerte che gli furono fatte; e che altrettanto fecero gli Istituti bancari. Nel qual caso, più che limitarsi ad accuse vaghi e indeterminati e ad affermazioni arbitrarie, i critici avrebbero dovuto onestamente e coraggiosamente denunziare, documentandole, le colpe del Governo e degli Istituti; e non v'ha dubbio che, se avessero potuto, l'avrebbero fatto senza riguardo.

***

Noi dicemmo già che, per fare prestiti bisogna essere in due: chi li domanda e chi li consente; aggiungeremo che se è ovvio che li domandi chi ne ha bisogno, non è altrettanto ovvio che li consenta chi è in grado di consentirli. Nel caso nostro si deve pertanto ritenere, come dimostrano, che il Governo e gli Istituti bancari nulla abbiano trascurato per ottenere maggiori crediti, di quelli, come vedremo, per somme non trascurabile, che sono riusciti ad ottenere. Che se non vi sono riusciti non significa che abbiano troppo lesinato nelle condizioni o che coloro ai quali si sono rivolti abbiano opposto un rifiuto mortificante pel nostro paese.

Affermare l'una o l'altra cosa significa ignorare tutto quello che è avvenuto dall'inizio dello scoppio della guerra nel grande mercato finanziario internazionale e più propriamente nei rapporti monetari tra gli Stati Uniti e l'Europa. Conformemente alla opinione — ahi quanto fallace! — prevalente anche nei più autorevoli centri militari e politici, si riteneva generalmente che la guerra sarebbe stata di brevissima durata. La impreparazione militare della Francia e, più ancora, dell'Inghilterra, e la formidabile organizzazione austro-tedesca, sembravano assicurare una sollecita vittoria degli imperi centrali.

In questa previsione le prime richieste di crediti dell'Inghilterra e della Francia furono accolte senza alcuna difficoltà, perchè, anche nella previsione di una vittoria della Germania, gli Stati Uniti considerarono che la solidità dei paesi richiedenti non sarebbe stata profondamente turbata. Fu così che, dell'ottobre del 1915, gli Stati Uniti consentirono un primo prestito di due miliardi e mezzo di lire, metà all'Inghilterra, metà alla Francia; e, si noti, lo consentirono senza alcuna garanzia.

Ma, continuando la guerra e complicandosi la situazione, gli Stati Uniti divennero meno prodighi e fiduciosi. Nel settembre 1916 prestarono all'Inghilterra 1.250 milioni, per due anni, all'interesse del 5 per cento, e, nell'ottobre dello stesso anno, altri 1.500 milioni, per tre anni, all'interesse del 5 e mezzo per cento. Ma per l'uno e per l'altro prestito chiesero e ottennero la copertura con titoli americani o di paesi neutrali. La Francia ottenne alle stesse condizioni, un prestito di 500 milioni a 5 per cento, oltre a 250 milioni per la Città di Parigi e 180 milioni per altri municipi. L'Inghilterra ottenne inoltre aperture di credito sotto varie forme per 167 milioni; la Francia ne ottenne per 905 milioni. E così 4.167 milioni per l'Inghilterra e 3.085 milioni per la Francia in totale 7.252 milioni.

Non è da credere però che questa somma di crediti sia servita a compensare altrettanta somma di debiti contratti dall'Inghilterra e dalla Francia, per conto proprio, agli Stati Uniti, giacchè è noto che quei due paesi, e in particolar modo l'Inghilterra, si sono assunti l'incarico di regolare una parte degli impegni di alleati, in base a speciali accordi.

***

Intanto rimane chiarito che il mercato americano preoccupato dell'impreveduto prolungarsi della guerra e delle sue conseguenze sulla situazione dei paesi belligeranti, si mostrò restio a prestar loro denaro e pretese garanzie. La riservatezza parve trasformarsi in diffidenza quando la presidenza della *Federal Reserve*, diramò alle Banche confederate una circolare nella quale le consigliava a non accettare cambiali di paesi belligeranti. E sebbene si sia creduto che non fossero estranee a ciò influenze germanofile dominanti nella presidenza, rimane tuttavia dimostrata la radicale modificazione avvenuta nelle disposizioni del mercato americano di fronte ai paesi belligeranti.

Come, dunque, può muoversi rimprovero al nostro Governo di non avere ottenuto aperture di crediti agli Stati Uniti quando è noto che questi non

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Mantova, 9 — *Una grazia sovrana.* — Reca la *Gazzetta di Mantova* che il dott. Luigi Zappaioli, che era stato tra i principali condannati nel clamoroso processo per gli esoneri militari nella nostra città, ha ottenuto la grazia sovrana da lui implorata. Egli ha subito chiesto di poter andare al fronte come semplice soldato per riabilitarsi.

Pinerolo, 9 — *Una conferenza dell'on. Facta.* — L'on. Facta, accogliendo l'invito dei pinerolesi residenti a Torino, ha accettato di tenere colà una conferenza a beneficio dei orfani della guerra ricoverati nel locale Istituto dei Salesiani.

Milano, 9. — *Contro il bilancio preventivo 1917.* — L'Associazione proprietari di case ha impugnato avanti alla G. P. A., il Bilancio Preventivo del Comune pel 1917, lamentando che l'Amministrazione Com. non si sia uniformata alle decisioni adottate per gli anni scorsi dalla Giunta P. stessa e dal Consiglio di Stato.

Anzi il Comune ha, in alcuni casi, aumentato quelle spese che erano state cancellate o ridotte dalle Autorità superiori.

Rileva l'Associazione che, in questi momenti eccezionali, tutte le risorse finanziarie devono essere economizzate per rafforzare la resistenza della Nazione, che quindi molte spese nè urgenti nè necessarie, debbono rimandarsi al dopo guerra, e conclude chiedendo che la sovrimposta, la quale eccede enormemente il limite legale, venga ridotta ad equa misura.

◆ (S) **Casale Monferrato, 9.** — *Le medaglie di argento a due infermiere.* — Nel pomeriggio, alla presenza del Sottosegretario di Stato per la Marina on. Battaglieri, del Sindaco comm. Tavallini, e di altre autorità civili e militari, delle rappresentanze, degli istituti locali e di molte notabilità, ha avuto luogo nell'aula consigliare del Municipio la solenne consegna delle medaglie d'argento al merito militare, conferite dalla Presidenza generale della Croce Rossa alle dame infermiere che prestano servizio in questi ospedali militari di riserva da oltre un anno.

L'on. Battaglieri ha comunicato una nobilissima lettera del Presidente del Consiglio on. Boselli ed ha pronunciato un discorso, nel quale ha inneggiato alle benemerenze delle dame infermiere, che seguono il fulgido esempio delle prime dame italiane, le due Regine e le Principesse italiane. Ha chiuso auspicando alla sicura vittoria.

Ha quindi parlato a nome del Sindaco l'assessore cav. Giorgelli. Gli oratori, specie l'on. Battaglieri, sono stati vivamente e lungamente applauditi.

Italia Centrale

Bologna, 9 — *Cospicua offerta di un anonimo.* — A favore della fondazione per gli orfani dei militari morti in guerra, è stata offerta da un anonimo la somma di lire 100.000 in titolo di rendita del nuovo prestito.

Pesaro, 9 — *Indennità pel terremoto agli impiegati comunali* — E' stata definitivamente approvata l'indennità per i danni causati dal terremoto a tutti gli impiegati del Comune. Essa consiste nel pagamento di un mese di stipendio.

Allo stesso scopo, si agitano i dipendenti dalla Amministrazione provinciale.

Ancona, 9. — *Per una conferenza del Ministro Bianchi.* — Sotto la presidenza del Sindaco comm. Felici s'è riunita; la Commissione municipale per la limitazione dei consumi.

Parteciparono alla riunione, oltre il Sindaco, l'on. Pacetti l'arcivescovo mons. Ricci, l'avv. Bonarelli, il dott. Fuà, il pubblicista Gabani, il cav. Baluffi, il rag. Vitale, il prof. Mancocchi, la professoressa Cirilli.

Furono trattati vari argomenti e in seguito alla discussione il Sindaco ha invitato a far parte di questa commissione dei consumi i proff. Baccarani, Nappi, cav. Sabbatini, Battistini, Contini, il dottor Colantoni, il sig. Prestipino e il cav. Rovesti.

Si terranno sia nella residenza del Comune, sia in locali frazionali importanti riunioni.

Il Sindaco inoltre ha comunicato di avere invitato l'on. Ministro Bianchi a tenere in Ancona una conferenza per la limitazione dei consumi. Il Ministro ha accettato e sarà qui tra il 12 e il 15 corr.

OFFERTA D'ORO DI SAN MARINO ALL'ERARIO ITALIANO

San Marino, 9 — Il delegato gen. della *Croce Rossa Italiana* per questa Repubblica cav. Giuseppe Rossi, ha inviato al Ministero del Tesoro del Regno d'Italia una cospicua offerta d'oro così composta:

Dollari oro 18½ composto in una *chatelaine* di quattro monete; una lira turca in oro con montatura a spilla; due monete d'oro egiziane con montatura a bottoni da polsi; due *broches* in oro da signora. Il cav. Rossi ha accompagnato l'offerta con la seguente lettera:

« Da questa terra sacra, da secoli, alla libertà col cuore d'Italiano, proteso verso gli alti destini d'Italia, Giuseppe Rossi, delegato gen. della *C. R. I.* per la Repubblica di S. Marino, invia alla E. V. la sua terza offerta d'oro per la Patria, anelando che giunga presto l'auspicato giorno in cui diritto e giustizia trionfino sulle barbarie dell'oppressore ».

Senza dubbio l'esempio del cav. Rossi sarà seguito da altri cittadini sammarinesi.

Italia Meridionale

Catanzaro, 9. — *Lo zucchero per la povera gente.* — Onde ovviare ad inconvenienti e accaparramenti, il Municipio ha avocato a sè la distribuzione dello zucchero alle famiglie povere. E ieri l'ha cominciato facendo assegnare, presente l'assessore all'Annona, cartocci di diverse dimensioni secondo il numero dei componenti.

Isole

Palermo, 9 — *Echi di una brigantesca aggressione.* — Per la nota aggressione in piazza Ranchibile nella quale rimase ucciso il commerciante Italg e ferito gravemente il sig. Carlo Pallina, la P. S. ha compiuto alcuni arresti, nelle persone di certa Peppina Vaggica di anni 30, ritenuta complice degli assassini, un bersagliere ex-pecoraro e certo Michele Caruso sui quali gravano serii indizi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Alessandria. Segale 30 - avena 29 - fagiuoli 55 a 70 - fave 35 a 36 - riso 46 a 55 - ceci 65 a 80 - veccia 36 a 38 - lupini 22 a 25 al quint.

Cesena. — Frumento L. 38,50 — frumentone 33 al quint.

Ivrea. — Segale L. 32 - fagiuoli 54 - patate 30 al qt.

Pinerolo. — Patate L. 27 a 30 al quint.

Saluzzo. — Frumento 38 - meliga 29,20 - segala 32,50 - fave 35 - fagiuoli secchi 60 - patate 31,50 al quint.

Farine.

Asti. — Farina di frumento al 90 % L. 50 - di frumentone 35 al kg.

Cremona. — Farina di frumento e cascami: farina N. 1 al 90 % L. 43,50 a 44 - crusca e cruschello 20,50 a 21,50 al quint.

Farina di frumentone e cascami mezza grana 36,50 a 37 - speciale 35,50 a 36 - comune 32 a 33 - crusca 19 a 20 - cruschello 19 a 20 al quint. senza tela.

Padova. — Farina di frumento tipo unico L. 45,50 - farina gialla nostrana 32 - giallone (pignoletto) 32 al quint.

Gries di grano duro 1ª qual. 66 - 2ª qual. 63,50 al quint.

Crusca di frumento L. 30 - cruschello (tritello) 31 al quint.

Vini

Pisa. — Vino del piano: 1. qual. L. 65 a 75 - di collina 1ª qual. L. 75 a 85 al quint. in partita fuori dazio.

Piacenza. — Vino fino L. 90 a 105 - comune (bastardo) 72 a 85 - da pasto 50 a 65 all'ett.

Pontedera. — Vino del piano: 1ª qual. L. 75 - 2ª 70 di collina al quint. in part.

Savigliano. — Vino comune 1ª qual. L. 75 al quint.

Tortona. — Vino rosso comune in città al minuto 1ª qual. L. 70 a 75 - 2ª da 60 a 65 - al tenimento all'ingrosso 1ª qual. 65 a 70 - 2ª da 60 a 65 all'ettol.

Voghera. — Vino 1ª qual. L. 100 - 2ª 70 all'ettol.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Arezzo. — Prosciutti (produzione locale) L. 600 - salami 600 a 620 - ventresca 400 a 420 - lardo 380 a 420 - strutto 380 a 400 al quint.

Bologna. — Lardo da kg. 10 a 20 L. 490 a 500 da kg. 20 a 30 nuovo L. 500 a 510 - ventresca (pancetta) da kg. 4 a 8 L. 500 a 520 - strutto in fusti L. 490 a 500 - in vescica da kg. 2 a 4 L. 520 a 530.

Chiasso. — Burro 1ª qual. L. 5.25 - 2ª 4.50 al chilog.

Cuneo. — Burro 1ª qual. L. 6 - 2ª qual. 4.50 - formaggio fresco 1.50 - Gruyère dolce 4 a 5 - salato 4.70 a 5 - Castelmagno 3.10 a 3.50 - lardo 5 al chilog.

Genova. — Formaggio Piemonte stagionato 320 - id. vecchio del Beno 380 - Piacentino scarto maggengo 265 - sardo nello nuovo 220 - id. stagionato da 310 a 320 - id. vecchio 380 al quint. in Darsena Genova, nazionale o nazionalizzato.

Sego e grassi. — Prezzi schiavo di dazio.

Sego Plata saladero bue L. 296. - Australia 48 ½ mixed good 275 - 46° montone 282 al quint.

Grasso d'ossa alla benzina bruno L. 200 all'acqua chiaro 229, - bruno 222 - sego vegetale bianco Cina 244 - verde 229 - animale China 44 al quint.

Olii e semi oleosi.

Ancona. — Olii da L. 260 a 300 al quint.

Chieti. — L'olio da L. 320 è salito a L. 340 con aumenti sensibili.

Firenze. — Olio d'oliva: 1ª qual. da L. 325 a 335 - 2ª da 300 a 320 - 3ª da 270 a 295 - da ardere 240 a 250 al quint. fuori dazio.

Montepulciano. — Olio d'oliva commestibile qual. sup. L. 290 a 300 al quint.

Nuoro. — L'olio d'oliva è quasi esaurito per le grandi esportazioni. Ora il calmiere fissa il prezzo L. 230 il quintale.

Reggio Emilia. — Olio d'oliva finissimo L. 3.50 - fino 3.20 al chilogr.

Buenos Ayres. — Semi di lino: marzo fr. 53.85 - aprile 54.10 i 100 chilogr.

Nuova York. — Olio di cotone disponibile 13.56 maggio 13.15.

Rosario. — Semi di lino; aprile fr. 54.60 — giugno 55.35 i 100 chilogr.

Bestiame.

Alessandria. — Vitelli 1ª qual. L. 125 a 150 - 2ª 115 a 135 - buoi e manzi 1ª qual. 135 a 155 - soriane 1ª qual. 80 a 115 al quint.

Borgomanero. — Giovenche e vacche grasse 400 a 715 - lattarioi 425 a 750 - lattonzoli 65 a 75 - maiali 52 a 200 - pecore 25 a 65 per capo.

Carmagnola. — Buoi e manzi da macello L. 140 a 160 - da lavoro 125 a 152.50 - vitelli 150 a 180 giovenche e vacche da macello 80 a 110 - al quint. suini da latte 40 a 60 - capre 30 a 35 - agnelli 15 a 28 al capo.

Corrà. — Buoi, tori e manzi da L. 120 a 155 - vacche e moggie 90 a 140 - vitelli grossi e sanati 120 a 200 - maiali da macello 300 a 360 al quint. lattonzoli 50 a 60 - magroni 90 - pecore e capre 40 a 60 - agnelletti e capretti 2 a 2.10 il chilogr.

Fossano. — Buoi grassi da macello L. 140 a 152.50 da lavoro 140 a 180 - vitelli grassi da macello 137.50 a 180 - da allevare 125 a 135 - vacche da reddito 650 a 800 - cavalli 400 a 580 - maiali lattonzoli 80 a 100 alla coppia, d'allevamento 160 a 180 - grassi 25 a 30 al capo.

Foraggi e semi di foraggio.

Firenze. — Fieno L. 12 a 16 - paglia 5,25 a 7,25 al quintale a prezzi del calmiere.

Mondovì. — Fieno maggengo L. 14 a 15 - ricotta 11 a 11,50 - paglia 8 a 9 al quint.

Mortara. — Fieno maggengo 1ª qual. L. 25 a 27 - agostano 1ª qual. 20 a 22 - terzuolo 1ª qual. 17 a 19 - seghesatura e mangimi scadenti 12 a 14 al quint. ai tenimenti.

Paglia pressata di frumento L. 8 a 9 - di segale 8 a 9 - paglia sciolta di frumento 6 a 7 - di segale 6,50 a 7,50 di avena 6,50 7,50 - di segale di covone 6,50 a 7,50 al quint. ai tenimenti.

Parma. — Fieno maggengo di prato stabile L. 33 a 35 - agostano 22 a 24 - erba Spagna 30 a 32 - paglia pressata 10,50 a 11 al quint.

Reggio Emilia — Fieno maggengo L. 37 a 39 - Gualme 33 a 35 - erba Spagna 30 a 34 - paglia di frumento 12,40 a 14,50 - strame in genere 13 a 15 al qu.

Rovigo — Fieno 1º e 2º taglio di prato stabile non pressato L. 34 a 30 - di prato artificiale non pressato 22 a 28 - paglia di frumento non pressata 6 a 9 al qu.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1917

Quindicesimo giorno - Lunedì 9 aprile.

Il tempo, rimessosi a buono, ha ieri favorito il concorso del pubblico tanto alle tribune del pesage, quanto al prato.

Terreno buono; giuoco vivace.

I CORSA - Premio Aniene.

L. 5000 delle quali L. 700 al secondo, L. 300 a terzo. m. 800.

Corrono ed arrivano nell'ordine: 1º *Marasciola,* (Caprioli) per una lunghezza, 2º *Ardea* per due lunghezze, 3º *Falliera.*

Il totalizzatore paga al peso L. 6 al prato L. 6.

II CORSA - Premio The Gunner.

L. 2500 delle quali L. 350 al secondo e L. 150 al terzo m. 1400.

Corrono: *Curvaccia, Irma, Ricotina, Fortunato, Adda e Tamarindo.*

Arrivano: 1º *Tamarindo* (Gardner) per una lunghezza, 2º *Adda,* per due lunghezze, 3º *Irma.*

Il totalizzatore paga: al peso L. 9, 6, 9; al prato L. 8, 7, 9.

III CORSA Premio Viminale.

Corrono: *Florido, Ma Lady Love, Trentaire, Ko [illegible]*

Arrivano: 1º *Florido* (Gardner, per cinque lunghezze facilmente; 2º *Trentaire,* per tre lunghezze; 3º *Ma Lady Love.*

Il totalizzatore paga al peso: L. 11, 7, 8 al Prato L. 10, 6, 9.

IV CORSA - Premio del Tevere.

Corrono: *Walla, Fareto, Amyntas, Palikisa, Rubo, Bridewell.*

Arrivano: 1º *Rubo* (Kennedy), per mezza lunghezza; 2º *Amyntas,* per due lunghezze; 3º *Fareto.*

Il totalizzatore paga al peso: L. 40, 12, 8; al prato L. 42, 14, 8.

V CORSA - Premio Gerrick.

L. 2500 delle quali L. 350 al secondo e L. 180 al terzo. m. 1200.

Corrono: *Alegna, San Leo, Avellana, Alarico, Afrodite.*

Arrivano: 1º *Alarico* per una lunghezza e mezza 2º *Afrodite,* per mezza lunghezza; 3º *Alegna.*

Il totalizzatore paga al peso L. 14, 7, 8; al prato L. 15, 8, 7.

VI CORSA - Premio Orbend.

L. 2.800 delle quali L. 350 al secondo e L. 150 al terzo. m. 1600.

Corrono: *Apuleio, Iberina, Imbersago, Masaccio.*

Arrivano: 1º *Iberina* per due lunghezze e mezza; 2º *Masaccio,* per mezza lunghezza; 3º *Imbersago.*

A metà percorso *Apuleio,* esaurito, si è fermato colpito da improvvisa emorragia.

Iberina, messa all'asta, è stata ricomprata per L. 3700 dal proprietario conte Vimercati.

Il totalizzatore paga al peso: L. 26, 16, 12, prato L. 24 - 8 - 15.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 10 Aprile — S. Ezechiele prof.

Leva il sole alle 5.40 m. — Tramonta alle 6.43 s.

Leva la luna alle 10.30 s. — Tramonta alle 6.45 m.

L'Ave Maria suona alle 7.

Anagramma.

Di grosso e picciol fusto
Dei di splendor venusto

Spiegazione del giuoco precedente

Ombra - Reo - Olmo - Elmo — OMBRELLO

Aste, Appalti e Concorsi

VELLETRI - R. SOTTOPREFETTURA - 11 pdis - Vendita prodotti legnosi in comune di Terracina L. 61.961.

CAGLIARI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 11 aprile - Manutenzione stradale.

Dalle cantoniere di Marrubiu ad Abbasanta (nella strada Monastir Oristano Bonorva) - Da ponte Tirsi a Sorgono (nella strada Cagliari Sorgono) - Da Oristano al bivio per Fordongianus (nella strada della Marmilla) - Del Tirso - Del Mandrolisai - Del Taloro - Ghilarza-Sedilo - Dalla chiesa del Rimedio alla Gran torre d'Oristano. Lunghezza complessiva m. 1.175.512,70 L. 104.092

CLAUT - MUNICIPIO - 12 aprile - Vendita di 10 mila piante resinose del bosco Lessi L. 36.32 al metro cubo.

CAGLIARI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 12 aprile - Manutenzione stradale.

Da Abbasanta ai confini della Provincia, nella strada Oristano Monti Bonorva - Bosa-Ponte Oschiri - Cagliari-Sassi - Abbasanta-Cagliari - Bosa-Abbasanta Lunghezza complessiva metri 126.658,70. L. 60.330.

META - MUNICIPIO - 12 aprile - Costruzione degnatore e pavimentazione stradale L. 109.288.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	5.35	10.30	12.30	20.55	23 —	— —
Pisa-Torino	6.20a	8.45	8.55	14.46	18.25	21 — 23.15
Foligno-Ancona	5.55	13.30b	0.5	—	—	—
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.30	16.30	20.50	— —
Castell.re Adr.	7.15c	13 —	13.35	—	—	— —
Frascati	8.10	12.10	19 —	—	—	— —
Terracina	6.30	— —	18.15	—	—	— —
Albano	8.5	— —	13.20	—	—	— —
Anzio-Nettuno	8.5 d	12.2 c	— —	—	—	— —
Viterbo (da Trast.	7.30	9.50	— —	18 —	—	— —
Fiumicino (id.)	8.18	9.15	— —	18.30	—	— —

— a) fino a Civitavecchia - b) fino a Terni - c) fino a Tivoli - d) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	7.20	8.30	12.20	13.55	17.50	20.10 22.40
Torino-Pisa	8.10e	9.45	9.55	11.40e	18.25	20.50 21.55
Ancona-Foligno	— —	9.5	— —	— —	14.55	22.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	— —	— —	19.55	23.55
Castell.re Adr.	7.55g	10 —	— —	15 —	— —	20.25
Frascati	8 —	— —	— —	14.50	— —	21.50
Terracina	9 —	— —	— —	— —	— —	20.55
Albano	9.25	— —	— —	— —	— —	20.20
Nettuno-Anzio	9.25d	— —	— —	— —	— —	(d 20.20)
Viterbo (a Trast.	9.28	— —	— —	18.16	— —	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	— —	20.53	— —	— —

— e) da Civitavecchia - f) da Orte (g Tivoli

Ferrovie Vicinali

Linee - Roma-Zagarolo-Genazzano.

Partenze da Roma: 6.30 - 8.35 - 10.7 - 12 *fest.* 14,25 *fest.* - 16,20 - 18,30.

Arrivi a Roma: 9,34 - 11,30 *fest.* - 13,40 - 16,53 *fest.* 17,58 - 20,1 - 20,20 *fest.*

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	6,50	6.40	9.30	12.30	18 —
Bagni	6,53	6,29	10.17	13.30	16.51
Tivoli	— —	8 —	10.51	14.8	19.25
					festivo

Tivoli p.	6.25	8.50	12 —	16,30	18.14
Bagni	6,56	9.28	12.38	16.67	18.45
Roma	8 —	10 —	13.38	17.60	19.40
					festivo

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma.

Per Frascati: 6,30 - 8 - 8,58 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 14,55 - 15,20 - 17 - 18,55 *fest.* - 18,30 - 19,25 - *fest.* - 20 *fr.* - 28,20 *fa.*

Per Marino (Via Grottaferrata) - 7,10 - 8,40 *fa.* - 10.10 - 11,40 *fa* - 13,10 - 14,10 *fa.* - 16,10 - 17,40 *fa* - 19,10.

Per Marino (Via Albano): 8,8 - 8,35 - 10,5 *fa.* - 11,25 - *fa.* 14,35 - 16,5 *fa.* - 11,35 - 19.5 *fa.*

Per Albano-Velletri: 6,30 - 7,53 - 8,25 *a*) *fa.* - 9,25 - 10,25 *a*) *fa.* - 10.55 - 12,25 - 13,55 - 14,55 *a*) *fa.* - 15,25 - 16,55 - 17,25 *fa.* - 18,15 *a*) *fr.* - 18,25 - 18,25 *a*) *fa.* - 19,25 *fr.* - 19,55 *a*) *fr.* - 20,25 *fa.*

a) limitata a Genzano.

— *Roma-Rocca di Papa* - Coincidenza a Valle Vioda colle linee da e per Marino.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Il Club misterioso

Dall'inglese di G. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

Perchè dovrebbe egli battersi e perchè Tavernac si batterebbe con lui? Nessuna questione, nessuna animosità era sorta tra loro; al contrario, avevano ogni miglior motivo per mantenersi nei termini della più assoluta e perfetta cordialità.

Perchè non si parlerebbero liberamente, chiettamente, trovando modo di uscire da questo strano frangente? Se soltanto egli potesse dire a de Tavernac, « Io, il marito di vostra figlia, sono colui che sperate di uccidere venerdì sera » probabilmente l'altro risponderebbe: « Per amor suo non lo farete. Le spezzerebbe il cuore. »

Ma d'altra parte egli non potevasi disfare della consapevolezza che aveva dato la sua parola di gentiluomo di non dire nè fare mai nulla che giovasse a chiarire alcuna cosa che riguardava il famoso Club. Volendo, potrebbe parlare a de Tavernac, ed anche rifiutare il duello, ma a cosa servirebbe in fondo? Sarebbe bollato di individuo che era venuto meno alla parola data; verrebbe insultato in pubblico, e gli toccherebbe seguitare a battersi sino al giorno in cui cadrebbe vittima dell'acciaro di un terzo. No, era meglio liberarsi una volta per sempre.

In questo diabolico complotto gli parve ravvisare la mano della signora d'Espère. Che fosse questa la vendetta che avevagli giurato esercitare a suo danno? Si sarebbe quasi detto che sì, giacchè qualunque dei due fosse ucciso, l'effetto su Cecilia sarebbe il medesimo.

Nell'un caso come l'altro, essa poverina, avrebbe a soffrire crudelmente. Middlesborough sentivasene convinto.

— Sì, forse sarà meglio venga anch'essa, convenne il nostro giovinotto, rispondendo alla domanda mossagli da de Tavernac. Ciò le costerà una levataccia, giacchè dovremo partire di buon mattino, ma non dubito che tenuto conto delle circostanze, Cecilia non vi farà caso.

Un sorriso amaro gli passò sul volto pensando all'ironia contenuta nella frase piena di tanta apparente semplicità stenuto conto delle circostanze.

— Avendo così regolata la nostra piccola controversia, mio caro Middlesborough, disse de Tavernac, rizzandosi dal suo posto, — se permettete vi auguro la buona notte, chè si sta facendo tardi.

— Buona notte, rispose l'ospite, e così dicendo prese nella sua la mano che l'altro stendevagli Era fredda come il marmo.

Rimasto nuovamente solo Middlesborough uscì fuori in giardino. Dal viale che schiudevasi dinanzi alla villa vedeva la luce brillare dietro alle finestre della camera di sua moglie. E la vedeva con gli occhi della mente, mollemente adagiata nel letto, la testa affondata sui cuscini, sui quali i meravigliosi capelli posavano un ideale aureola [illegible]

Scandagliando morbosamente nel cuore stesso della sua sanguinante ferita chiese a sè stesso quale morte affliggerebbe di più la sua diletta. Egli non dubitava affatto del suo amore, fiamma viva e cocente nel cuore del suo cuore.

Ma da un altro lato, ricordava altresì ciò che essa avevagli detto nel vecchio giardino di Todthorpe, la sera in cui il padre erasi svenuto « Se dovesse incorrere sventura a mio padre, credo che ne morrei. » Sapeva che essa aveva pensato ognuna di quelle parole.

Raramente ad un padre era toccato in sorte di essere amato quanto eralo de Tavernac.

Per un'ora e più Middlesborough seguitò a percorrere i viali del giardino la mente profondamente assorta in pensiero. Era una matassa straordinariamente aggrovigliata quella che gli occorreva sciogliere, ma finalmente riuscì a districarla e giunse ad un compromesso con se stesso.

Cecilia amava teneramente suo padre, ed il padre ricambiavala di pari fervidissimo affetto. Sin quando egli, Middlesborough, era comparso sulla scena della loro vita essi erano stati tutto uno per l'altro. Perchè non tornerebbero ad esserlo in avvenire? Dopo la sua morte Cecilia sarebbe ricchissima; a codesto riguardo non era turbato da nessuno scrupolo, nè da inquietudine di sorta. Se egli, suo marito, l'amava, quale maggior prova di affetto potrebbe darle di quella di salvare la vita del padre suo? Se non riusciva a trovare altra via di uscita, egli affronterebbe de Tavernac accettando la morte dalle sue mani. Nulla, giurò a sè stesso, lo indurrebbe ad attentare alla vita di lui. Si difenderebbe fin quanto fosse possibile, quindi riceverebbe il suo colpo di grazia e direbbe definitivamente addio a Cecilia ed al mondo.

Il fatto che nè lei nè il padre saprebbero del suo sacrificio, nè delle circostanze connesse con la sua morte non lo disturbava affatto. Bastavagli sentire che, facendo ciò che proponevasi fare, promuoveva per quanto eragli dato farlo, la felicità di Cecilia. Per quanto strana possa apparire la cosa, era appena giunto a questa decisione che egli si sentì invadere da un senso di pace quale non avevala più provata dacchè de Chartres erasi recato da lui quella notte a Parigi. Fè ritorno a casa e prima di ritirarsi in camera entrò in quella della moglie. Giaceva tale e quale egli l'aveva pensata, e dormiva tranquilla una piccola mano appoggiata fuori della coltre. Si chinò a baciarla, ed a contatto delle sue labbra essa si destò, sorridendogli felice come una bambina.

— Vi stavo sognando, disse. — Eravamo ritornati nel vecchio giardino di Todthorpe, e mi stavate dicendo di nuovo che mi amate. Oh, diletto mio, come sono felice di possedere l'amore di due simili cuori!

— Nessuno potrebbe a meno di amarvi, Cecilia, fè con una voce stranamente sommessa e velata.

CAPITOLO XII.

Appena giunti a Parigi de Tavernac informò Middlesborough che aveva deciso di trattenere il suo vecchio alloggio di rue Josephine, invece di seguitare ad essere loro ospite come Cecilia avevalo insistentemente pregato facesse. Lì, disse, aveva la sua biblioteca e tutto il rimanente che occorrevagli per il suo lavoro. Inoltre, soggiunse, erano sposi di così fresca data che sarebbe ingiusto che un terzo si intromettesse tra loro.

— Siete un marito ideale, mio caro Middlesborough, avevagli detto mentre stavano sulla piattaforma della stazione di Montecarlo, e vedendo il modo come l'altro aveva provveduto a che il viaggio della moglie fosse circondato da ogni più ricercata comodità. — E' stato davvero un giorno fortunato per Cecilia quello in cui la convinsi ad accompagnarmi alla nostra casa Todthorpe.

Middlesborough ringraziò per le frasi lusinghiere pur chiedendo a se stesso che cosa avrebbe detto de Tavernac ove avesse saputo tutto.

A Parigi si separarono sulla piattaforma della stazione, e Middlesborough e la moglie saliti in vettura, si diressero verso la loro dimora, giunti alla quale il maggiordomo spalancò l'uscio, il volto raggiante di sorrisi di benvenuto. Era un vecchio sottoposto di casa Middlesborough, ed aveva pregustato questo istante sin da quando il padrone era stato un ragazzino in calzoni corti. La sua felicità raggiunse il colmo allorchè Cecilia lo ringraziò per i suoi cortesi auguri.

Dopo il lunch, Middlesborough, scusatosi presso Cecilia, andò all'albergo e vi chiese di Bennett. I preparativi erano per la maggior parte terminati, ma rimaneva ancora qualche dettaglio cui provvedere.

Trovò Bennett che fumava nella veranda che correva lungo il cortile dell'albergo. Vedendo il cliente discendere di vettura, si rizzò dal suo posto, e discese i gradini per muovergli incontro. La prima impressione che ricevette di lui fu una di sgomenta stupefazione.

— Che orribile cera avete mai Milord, ruppe. — Avete una faccia che fa addirittura paura. Spero abbiate consultato un medico.

— E' appunto ciò che mi ha condotto qui, rispose Middlesborough. — Vi voglio dire il risultato della mia visita. Avete una stanza dove possiamo essere soli? Qui c'è troppa gente.

Bennett fa strada verso un appartamento al primo piano.

— Qui nessuno ci verrà a disturbare, disse, chiudendosi l'uscio alle spalle — E adesso, milord, vi prego darmi le notizie che aspetto. Spero non si tratti di cose serie.

Continua

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze: mons. Francesco do Rego Maia, Arcivescovo tit. di Nicopoli; mons. Gastone Vanneuville, con il signor Maurizio Deslandres; il conte avv. Carlo Santucci, Avvocato Concistoriale; il conte Vincenzo Macchi, Cameriere Segreto di Spada e Cappa di numero; il conte Carlo de Germiny; il colonnello Rodriguez Rivera Raffaele con la sorella signora Manzanos.

Sua Santità ha anche ammesso al bacio della mano alcune distinte persone.

— Si ha da Monaco di Baviera: Il Nunzio pontificio mons. Aversa è gravemente ammalato di appendicite ed è stato operato. Gli sono stati amministrati i sacramenti.

— Si ha da Rio Janeiro che è giunto colà il nuovo Nunzio pontificio, mons. Scapardini.

Nel mondo politico. — Ieri sera ha fatto ritorno il Sottosegretario di Stato, on. Indri.

S. P. Q. R.

Prezzo del gas. — Si rende noto al pubblico che con decreto del Ministero dell'Industria e del Lavoro in data 4 aprile sono stati fissati i limiti massimi di prezzo del gas per i mesi di aprile e maggio come segue:

gas per illuminazione cent. 31 per mc. — gas per riscaldamento cent. 28 per m.c.

Operazioni delle guardie municipali. — Le guardie municipali, nei giorni scorsi hanno compiuto le seguenti operazioni di servizio:

Sequestro di kg. 3 di pizze pasquali e di n. 140 paste dolci confezionate con farina bianca, uova e zucchero che sono stati offerti all'ospedale militare di V. Montebello.

Sequestro di litri 175 di latte annacquato al 20% al negoziante Coccia Augusto — e litri 130 di latte scremato e annacquato al 15% al negoziante Angelini. — Sequestro di kg. 500 di carne bovina priva del bollo dall'eseguita verifica sanitaria.

Sequestro di una vitella mattata clandestinamente

Consiglio Provinciale. — Oggi, mercoledì, alle ore 15, si adunerà il Consiglio Provinciale.

Il peso e le forme del pane. — L'ufficio Approvvigionamenti della R. Prefettura comunica:

« Per deliberazione del Comitato dei Ministri, di cui allo articolo 1° del 18 Gennaio 1917 N. 78, da ratificarsi con Decreto Luogotenenziale ed intanto provvisoriamente esecutoria, il peso minimo di ogni forma di pane è ridotto a 600 grammi. Sono ammesse tre forme: quella a pagnotta, quella a pagnotta con due tagli in croce, quella a filone o bastone di lunghezza non superiore a 40 centimetri.

« Ogni altra forma è vietata. I prezzi fissati dagli attuali calmieri debbono rimanere immutati e applicarsi indistintamente a tutte le forme ».

Lutto nel personale del Banco di Roma. — Dopo breve malattia è morto ieri il sig. Rodolfo Franceschi, procuratore speciale del Banco di Roma, che godeva la maggiore considerazione dei Capi e le simpatie del personale del Banco.

La passeggiata archeologica. — Il giorno 21 corr. nella ricorrenza del Natale di Roma, verrà fatta solennemente la consegna della Passeggiata Archeologica al Comune di Roma. Alla cerimonia, cui saranno invitate le autorità presenzierà probabilmente anche il Luogotenente Generale del Re, Principe Tommaso Savoia.

Lavori scolastici agrari. — Rappresentanti di Capi Istituto e di scolaresche dell'istruzione media si sono riuniti sul terreno della futura Città Universitaria, per inaugurare i lavori scolastico-agrari di carattere patriottico ed educativo. Intervennero alla cerimonia il Sottosegretario di Stato per la P. I. il Prefetto ed il Provveditore agli studi, comm. Martini. Questi ed il comm. Canti parlarono con calore di convinzione ed altezza di forma degli scopi morali e patriottici ai quali miravano la cerimonia e la conseguente operosità delle scolaresche. Il dott. Brizi, anche a nome del suo collega Lumia, disse che egli dava come tecnico e come cittadino tutta la sua attività alla bella iniziativa che nell'agricoltore Bernordini avea trovato il buon volere e l'aiuto materiale necessari. L'on. Poggi espresse egli pure il suo convincimento che dalle scuole potesse venire una spinta al ritorno delle masse urbane alla madre Terra, ritorno pel quale egli combatte da quarant'anni e che la guerra attuale ha dimostrato più che necessario, impellente per assicurare i futuri destini d'Italia oltre che con la conquistata grandezza politica con quella della sua forza economica all'interno ed all'estero. La cerimonia ebbe termine con l'inizio della concimazione e dell'aratura.

Venerdì 13 corr. alle 15 gli alunni sono invitati a trovarsi a Porta Tiburtina di dove si procederà al terreno per assistere alla preparazione delle semine e costituire le squadre di lavoro.

Esposizione futurista al « Costanzi ». — Ieri nel pomeriggio con un ricevimento offerto dalla « Società nazionale di musica » in onore dei « Balletti russi » fu inaugurata nella sala dei concerti al Costanzi l'Esposizione di pittura futurista. Notevoli, fra le altre, le tele di Balla, Bakst, Severini, Depero, Carrà. L'orchestra dei « Balletti » eseguì il 4° quadro di *Petrouchka*, *Fuochi d'artificio* e *L'apoteosi dell'uccello del fuoco* di Strawinsky: i tre brani, arditi e smaglianti, furono assai applauditi. La sala era gremita del miglior pubblico romano.

I vetturini. — Iersera si è riunito alla Camera del Lavoro di via Croce Bianca, il Comitato della Lega vetturini dipendenti per esaminare le condizioni fatte alla classe dalla nuova tariffa e dalle ultime concessioni ottenute dalla Giunta Comunale. Il Comitato ha ritenuto che la classe può dichiararsi soddisfatta dei miglioramenti conseguiti ed ha deliberato di esprimere la propria riconoscenza all'assessore on. marchese Guglielmi, per l'interessamento che egli ha sempre dimostrato a favore dei vetturini e per l'opera svolta onde far accogliere dalle autorità capitoline gran parte delle richieste della classe.

I vetturini dipendenti, i padroncini, e gli industriali di vetture si erano riuniti, infatti, a comizio alla Casa del Popolo, nella giornata di ieri, ed avevano votato un ordine del giorno con il quale hanno preso atto dei miglioramenti tariffari concessi dal Comune ed hanno deliberato in merito al prezzo di nolo dei tassametri ed alla biada necessaria.

Roma Marittima. — Il numero odierno della pregevole rivista *Roma Marittima*, mensile pubblicazione del benemerito Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima », (piazza S. Nicola dè Cesarini, 3), reca il seguente interessantissimo sommario:

« Elevata discussione al Senato per il porto marittimo di Roma; la parola al Governo — Si incomincia — Notizie sui lavori per la ferrovia Roma-Ostia — L'industrializzazione di Roma e la questione tranviaria al Consiglio Comunale — Un Mitreo in Ostia ed il culto di Mitra (Romolo Ducci) (1 illustrazione) — Approdo sul Tevere a capo Due Rami — Il Consorzio Pontino e la nuova legge sulle bonifiche (James Aguet) — Il piano regolatore di Ostia Nuova (3 illustrazioni) — Le basi del problema marinaresco in Italia (Oreste Arena) — L'Istituto Coloniale italiano — Diario della Guerra — Situazione dei Magazzini Generali in Roma per febbraio 1917, ecc. ecc. »

Istruzione - Educazione - Conferenze

Al Nazareno. — Oggi mercoledì alle ore 17, nel salone del Collegio Nazareno, il p. Francesco Giordano, terrà una conferenza sul tema: Un viaggio in Terra Santa.

La conferenza sarà illustrata con molte proiezioni luminose ed il ricavato sarà devoluto a beneficio del Comitato Provinciale Romano dell'opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani dei morti in guerra.

Conferenza del ten. gen. Marazzi all'« Augusteo ». Domani sera, giovedì, alle 21.30, l'on. ten. gen. conte Fortunato Marazzi, deputato al Parlamento, terrà all'*Augusteo* l'annunziata conferenza sulle *Battaglie moderne* (Gorizia), ad iniziativa dell'Assoc. Naz. per l'istruzione del soldato e del popolo.

I prezzi sono i seguenti: palchi L. 50; poltrone L. 5; sedie L. 2; anfiteatro L. 1; galleria L. 0.50; ingresso L. 1.

Conferenze del prof. Guaidi. — Essendo domani, giovedì, 12 corr., giorno di scuola, il ciclo di conferenze ai maestri sull'alimentazione verrà inaugurato alle ore 10 del successivo giovedì 19 corrente nella sala dell'Istituto d'Igiene (via Palermo 58).

« Dalle Argonne a Verdun ». — Ieri sera, all'*Augusteo*, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, il maggiore del 1° granatieri cav. Riccardo Dina ha tenuto l'annunziata conferenza dal titolo *Una corsa dalle Argonne a Verdun*.

Il maggiore Dina è reduce dai campi di Francia dove è stato con la missione militare italiana a visitare i posti riconquistati con tanta gloria in questi ultimi tempi dalle armate della Repubblica.

L'oratore ha limpidamente illustrato la grande gesta che ha ridato alla Francia tutti i forti esterni di Verdun. Ha rifatto la storia di questi ultimi mesi, della meravigliosa e rapida offensiva organizzata da Nivelle, della vittoria raggiunta con uno slancio insuperabile.

Una pagina di epopea ha cantato nella parola calda e rude di questo nostro valoroso soldato; e interessanti proiezioni hanno illustrato la rapida visione epica.

Il maggiore Dina, dopo averci fatto passare attraverso i forti rovinati tolti al nemico, ha ricordato l'episodio di guerra che ha riavvicinato l'anima nostra alla Francia. La resistenza garibaldina delle Argonne, la morte dei due figli di Ricciotti Garibaldi, trovano nell'oratore la degna celebrazione.

Il conferenziere, interrotto da frequenti applausi, ha chiuso il suo dire inneggiando alla fratellanza latina, al valore francese e all'immancabile vittoria dell'Intesa.

Dopo la conferenza sono continuate le proiezioni illustranti i forti di cinta di Verdun e la vita di guerra aspra e grandiosa che ferve più attiva che mai oggi intorno alla gloriosa cittadella di Francia.

Prestava servizio la musica del 1° Regg. granatieri diretta dal maestro cav. Manenti. Fra la prima e la seconda parte della conferenza, e alla fine delle proiezioni la musica ha suonato gli inni nostri patriottici, e la Marsigliese. Il pubblico, in piedi, ha plaudito lungamente ai combattenti.

Conferenze di attualità nelle Scuole elementari. — Il sig. Guido di Nardo terrà per turno agli allievi del Corso popolare delle nostre scuole comunali, un ciclo di conferenze, sulle « Ragioni etniche e storiche delle nostre rivendicazioni nazionali » e sul « Nostro dovere nell'ora che volge ».

Le conferenze avranno luogo nell'emiciclo del Gabinetto scientifico presso la Scuola Dante Alighieri e saranno illustrate da cento proiezioni della guerra del Comando Supremo favorite dall'Istituto *Minerva*, e da cento vedute di città e di terre irredente, concesse dalla Reale Società Geografica.

La prima conferenza sarà tenuta domenica prossima alle 10.

Commemorazione di Domenico Gnoli. — Domani alle 17.30 nella Sala della *Lazio*, in via Veneto 7, avrà luogo una commemorazione del poeta romano pel secondo anniversario della sua morte. Farà il discorso commemorativo Arturo Calza, poi sarà data lettura di alcuni brani inediti dei *Canti del Palatino* di Giulio Orsini, indi parlerà la signorina Lina Pennesi alunna del Coro della Lazio.

Poscia le signorine canteranno l'inno « Il cuore d'Italia » di D. Gnoli, sotto la direzione dell'artista signora Verger Borbone.

Le signorine sono invitate per questa sera alle 17 a fare le prove dell'inno.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 29-37 — Amm. 13-34

Arresti. — Ieri mattina, il delegato Di Stefano, il maresciallo Amatto ed il vice-brigadiere Cammilloni in via del Pellegrino procedevano all'arresto di un noto borsaiuolo, il pregiudicato Gaetano Procesi di a. 60, da Zagarolo, ab. in piazza S. Apollonia 3.

Il Procesi era ricercato per due borseggi consumati sulle piattaforme dei tram.

Il primo venne fatto il 31 marzo in danno del sig. Lorenzo Trozzi sulla vettura tranviaria della linea 4 e l'altro commesso il 6 corr. in danno del sig. Luigi Mezzanti.

Il Procesi riconosciuto dai borseggiati è stato inviato alle carceri di Regina Coeli.

Morte improvvisa. — Ieri in una cameretta dell'albergo dei Pozzi in via Cavour è morto improvvisamente, in seguito ad una paralisi cardiaca, un certo Raimondo Pozzi, di anni 50 romano dimorante da molti mesi nella medesima locanda.

E' stato avvertito l'Ufficio di P.S. dei Monti. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vigilate i bambini. — Romanini Odoardo di a. 6, ab. in via Cairoli 64, ieri mentre giuocava con alcuni compagni, cadde nella marrana Mariana, annegando.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia. — Falasconi Odoardo di a. 35, ieri sera in via Flaminia nel salire sopra un tram della linea 15, ancora in moto, cadde fratturandosi la spalla destra.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Tentato suicidio. — Cionfi Adele di a. 16, ieri alle ore 15.50 nella propria abitazione in via della Catena 12, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il muratore Lelli Augusto di a. 40 ab. al vicolo Rienzi 4, ieri sera in piazza Novara intromessosi per sedare una rissa sorta fra alcuni individui rimasti sconosciuti, riportò ferite di coltello al torace.

Accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI DELLA COMPAGNIA RUGGERI AL « QUIRINO ».

Straordinario è il favore col quale il pubblico romano segue le recite della Compagnia Ruggeri 0; ogni sera il teatro è gremito ed ogni sera vengono tributate al grande artista e ai valorosi suoi compagni le feste più calorose e spontanee. E questo fervore di entusiasmo, pienamente giustificato, costituisce ragione di leggittimo compiacimento, in quanto il gusto del pubblico viene ad incoraggiare e premiare degli sforzi indirizzati ed elevati a nobili scopi d'arte. Arte che si manifesta nella magnifiche creazioni dell'attore valentissimo, nell'affiatamento generale della Compagnia, nella dignità dell'allestimento scenico.

Anche ieri sera all'esumazione della vecchia commedia di Daudet, *L'ostacolo* ha assistova un uditorio foltissimo ed oltremodo elegante, che fece al Ruggeri, protagonista di mirabile sensibilità, accoglienze entusiastiche. La Vergani si confermò attrice di larghi mezzi; la sua recitazione è piana ed al tempo stesso efficace: spontanea e fine; la sua azione evidente e misurata: la sua maschera bella ed espressiva. Egregiamente assecondarono il Ruggeri e la Vergani, la Capodaglio; la Masso, sempre nobile e dignitosa; il Bartelli.

L'ostacolo non riesce a celare i suoi anni numerosi: sopratutto lo scioglimento, arbitrario ed ingenuo, è male tollerabile oggi: ma in complesso la commedia non è priva di interesse e sopra tutto dà modo al Ruggeri di manifestare tutta la sua arte.

Questi motivi spiegano la replica del lavoro, che si annunzia per stasera.

***

Costanzi. — Per improvvisa indisposizione del comm. Alessandro Bonci la attesa replica della *Lucrezia Borgia* è stata rinviata a stasera.

— Domani seconda ed ultima dei: *Balletti russi*, per la 28ª serata in abbonamento.

Quanto prima la nuova opera di De Rogatis, *Hoc mur.*

Argentina — La Compagnia Niccoli darà stasera *Monna Bice*, un atto nuovissimo di Decio Cortesi, scrittore noto ed apprezzato nel mondo letterario romano.

Precederà: *Un signore eccezionale*, scherzo comico in un atto: chiuderà la brillantissima farsa: *Meglio solo che male accompagnati*.

Prossimamente: *Il Visitatore Notturno*, 3 atti boccaccesch*i* e un prologo in versi di A. M. Tirabassi, nuovo per Roma.

Valle. — Pieno successo ottenne anche ieri il divertente *Marito suo malgrado*.

— Stasera *Scampolo* e quanto prima replica di *Ma commerale*.

Nazionale. — Gisella Pozzi, l'*enfant gâtée* del pubblico, fu iersera nuovamente interprete insuperabile del *Birichino di Parigi*, eseguito ottimamente anche dagli altri artisti della Compagnia. Con la Pozzi ebbero speciali feste la Bianco, il Finelli, il Varsari.

Ottima l'orchestra diretta dal m. Ugo Leto.

— Oggi replica.

Adriano. — Stasera Fregoli ci darà un'altra delle sue movimentatissime rappresentazioni con programma completamente nuovo. Avremo infatti tre lavori, e cioè *Ragnatela*, *Salomina* che per Roma è quasi nuova, inquantochè ne furono date sei anni fa due rappresentazioni, ed infine *Petit Guignol*, completamente nuovo per Roma.

Tutto fa dunque prevedere una serata brillantissima. Così Leopoldo Fregoli darà ancora una nuova prova della sua indiavolata resistenza e della sua inesauribile comicità.

Manzoni. — La commedia brillante: *La festa di Montevergine* tenne ieri il pubblico nella più schietta ilarità. La De Crescenzo, l'Amodio, il Corbinci, il Maineri furono applauditissimi.

— Stasera *La signora del n. 40*, protagonista Mariella Gioia.

Morgana. — Stasera *La signorina del cinematografo* l'operetta che ha segnato un gran successo per la « Modernissima », grazie all'interpretazione di Ida Bezido, della Davico, della Bracony, del Finocchi.

— Venerdì ripresa del *Signor di Pourceaugnac* di Pietri e quanto prima: *La regina del fonografo*, messa in scena con speciale cura.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lucrezia Borgia*, ore 21.
Quirino. — *L'ostacolo*, ore 21.15.
Argentina. — *Un signore eccezionale*, *Monna Bice*, *Meglio soli*, ore 21.30.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Nazionale. — *Il birichino di Parigi*, ore 21.
Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *La signora del n. 40*, ore 21.30.
Morgana. — *La signorina del cinematografo*, ore 21
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Piccoli (Via S.S. Apostoli, 10). — Spettacoli per bambini ore 16 e 18.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene — Fuori Porta Salaria). — Giuoco di pallone — Quattro grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Wilson al Re d'Italia

Il Presidente degli S. U. d'America sig. Wilson ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Il messaggio che or ora ho ricevuto da Vostra Maestà è giunto graditissimo come emanante lo spirito di vera fratellanza che anima i due grandi popoli che passarono entrambi attraverso il fuoco delle avversità per assicurare e mantenere la loro unione nazionale e perpetuare per sè stessi e per i loro figli l'inestimabile retaggio della libertà popolare. I nostri popoli, americani uniti e italiani uniti, sono oggi come un ente solo per difendere il pieno godimento della libertà del genere umano, la costante sicurezza della vita nazionale, ed i loro sacri doveri come membri della famiglia delle nazioni ».

Riunione del Parlamento interalleato

Giovedì prossimo 12 corr. si aduneranno a Parigi gli Uffici di Presidenza delle varie sezioni del Parlamento Interalleato.

— La Sezione italiana vi sarà rappresentata dal Segretario Generale on. Gallenga e dall'on. Theodoli che sono partiti per Parigi questa sera.

— Scopo principale di questa adunanza degli Uffici di Presidenza si è quello di preparare la riunione plenaria delle diverse Sezioni che si terrà a Parigi nella prima metà di maggio, con la partecipazione delle Sezioni francese, inglese, italiana e d'una delegazione russa.

— A tal fine alcuni deputati francesi ed inglesi si sono recati a Pietrogrado.

Per la limitazione dei consumi

Il Ministro on. Leonardo Bianchi, ad invito del Sindaco, in nome dell'Amministrazione Comunale, terrà prossimamente ad Ancona, una conferenza sulla limitazione dei consumi.

L'importazione del caffè

Il Commissariato generale per i consumi comunica: La notizia data da alcuni giornali che si pensi a limitare la importazione del caffè non ha fondamento.

Ministero Interno

Per gli orfani di guerra.

Il Min. on. Orlando, in seguito alla promulgazione della legge sull'assistenza, e la tutela degli orfani di guerra, ha disposto per la compilazione di un regolamento ad esecuzione della legge stessa.

Quanto prima sarà nominata una Commissione chiamando a farne parte alcune personalità del Parlamento, note per la loro competenza nella materia, ed alcuni funzionari dello Stato.

Ministero Esteri

Il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti d'America sig. Lansing, ha diretto all'on. Sonnino il telegramma seguente:

« Nell'accusare ricevimento dell'eloquente messaggio di Vostra Eccellenza ed in nome dei miei connazionali, saluto il nobile popolo italiano che ha consacrato e consacra gloriosamente vite ed averi alla causa dell'unità nazionale ed al sicuro mantenimento dei divini ideali di libertà umana e di eguale giustizia per cui il popolo americano ha sempre lottato non meno dei suoi fratelli della storica Italia ».

NESSUNA NUOVA BANDIERA RUSSA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito alle notizie sparse nella stampa italiana riguardo alla istituzione di una nuova bandiera nazionale russa, l'Ambasciata di Russia a Roma ritiene suo dovere di chiarire che, in conformità alle istruzioni testè ricevute dal governo provvisorio russo; quest'ultimo ha mantenuto quella già esistente, abolendo però l'antico stemma.

A proposito delle notizie comparse nella stampa riguardanti il giuramento nella Chiesa russa nei giorni della Pasqua ortodossa, l'Ambasciata di Russia dichiara che su questo argomento non ha ricevuto ancora alcuna istruzione dal Governo provvisorio.

Ministero Tesoro

Le pensioni di guerra.

Il Min. del Tesoro sta provvedendo al versamento di acconti alle famiglie aventi diritto alle pensioni di guerra.

Al 31 marzo p. p. le pensioni liquidate ammontavano a 32821 e parecchie altre sono in corso di liquidazione.

Ministero Marina

UN PIROSCAFO ITALIANO CONTRO SOMMERGIBILI NEMICI.

Il giorno 6 corr., verso le ore 15, un piroscafo italiano, trovandosi in navigazione nel Basso Tirreno a circa tre Km. dalla costa, avvistò a tremila metri di distanza un sommergibile nemico, che lanciò contro di esso un siluro senza però colpirlo. Il vapore sparò tre cannonate contro il sommergibile che tuttavia prese ad inseguirlo sparando senza risultato un colpo di cannone e sommergendosi poscia rapidamente.

Dopo un quarto d'ora il piroscafo diresse altre cinque cannonate contro una torretta che il comandante ritiene appartenesse ad un secondo sommergibile nemico. Il vapore potè quindi riparare in un porto.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

MERCATO DELLA SETA

Il corr. serico uff. del Ministero a Tokyo telegrafa in data 5 aprile:

Mercato seta in forte attività. — Domanda dall'America e dall'Europa ripresa. — Quotazioni Shinshu 1-1 ½ 13115 Yen 1125 con tendenza molto ferma. — Stocks seta a Yokohama 11.250 balle. — Le spedizioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi sono state per l'America balle 142,725 — l'Europa 30.606. — Cascami deboli stocks 6.000 balle. »

R. Istituto Commerciale di Milano

Con decreto del Min. on. De Nava il Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Commerciale di Milano è stato così composto:

On. avv. Giu. De Capitani, delegato del Min. dell'Industria.

Comm. ing. Antonio Castiglione, de[illegible] della provincia.

Ing. Giovanni Pavia, delegato della Camera di Commercio — cav. uff. Antonio Coderna, delegato dalle Associaz. Commerciali — Il direttore del R. Istituto Commerciale.

Le funzioni di presidente sono state affidate all'on. De Capitani e quelle di segretario al direttore del R. Istituto.

La navigazione dell'Adriatico

NUOVE CONVENZIONI CON LA « PUGLIA »

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente convenzione intervenuta fra lo Stato e la Società *Puglia*:

Art. 1. — Alla Convenzione 27 aprile 1910 per l'esercizio dei servizi dell'Adriatico, approvata con legge del 13 giugno 1910, n. 306, sono apportate le modificazioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 2. — Gli itinerari delle linee *A B. C.* indicati nella tabella allegato *A*, sono così modificati:

Linea *A* — settimanale. — Venezia–Pola–Fiume–Zara–Ancona–Spalato–Curzola — Gravosa–Cattaro–Antivari–Bari e ritorno con obbligo di approdare a Barletta durante la sosta a Bari, ove vi siano almeno 10 tonnellate di merci da imbarcare e sbarcare anche a Trani eventualmente in altri scali della costa.

Linea *B* — settimanale. — Venezia–Ancona–Antivari–San Giovanni di Medua–Durazzo–Vallona–Brindisi e ritorno con facoltà di approdare a Dulcigno soltanto nell'andata e con obbligo di approdare a Bari, Barletta e Trieste nel solo ritorno.

Linea *C* — settimanale. — Venezia–Ancona–Pescara–Castellammare–Ortona–Tremiti — Viesti–Manfredonia–Barletta–Bari–Brindisi–Santi Quaranta–Corfù–(Sajada e Gumenitsa solo nell'andata) —(Santa Maura, solo nel ritorno)–Prevesa e ritorno, con obbligo di approdare a Monopoli, durante la sosta a Bari o nel percorso Bari-Brindisi, ogni qualvolta vi siano almeno dieci tonnellate di merci da imbarcare o sbarcare.

Alle tre linee suindicate saranno adibiti almeno sette piroscafi di età e tipo corrispondenti al *Barletta*, *Gallipoli*, *Brindisi*, *Molfetta*, *Flavio Gioia*, del tonnellaggio lordo non inferiore a 800 tonnellate e della velocità in navigazione non inferiore alle dieci miglia all'ora. Eccezionalmente fino al 31 dicembre 1914 potrà essere adibito alle linee *A. B. C.* un piroscafo del tipo dell'*Epiro*.

Art. 3. — La Società « Puglia » si obbliga di eseguire in aggiunta ai servizi di cui al precedente art. 2 quelli qui appresso indicati:

Una linea bisettimanale — linea *E* — Bari–Antivari San Giovanni di Medua–Durazzo–Vallona con prolungamento settimanale a Santi Quaranta, Brindisi e ritorno.

Una linea bisettimanale — linea *F* — Bari–Durazzo e ritorno.

A queste due linee dovranno essere adibiti tre nuovi piroscafi *Città di Bari*, *Adriatico* e *Jonio*, i quali dovranno sviluppare la velocità almeno di undici miglia in navigazione. Uno dei piroscafi di cui all'art. 2 che abbia la velocità prescritta per queste linee potrà sostituire i piroscafi stessi nei casi di ordinaria riparazione o manutenzione.

Ferma rimanendo la facoltà contenuta nell'art. 13 della legge 30 giugno 1912, n. 685, tutte le condizioni del capitolato n. 1 pei servizi dell'Adriatico approvato con la legge del 13 giugno 1910, n. 306, non derogate dalla presente, saranno applicate anche alle due linee suindicate.

Art. 4. — Alla linea *D* (San Giovanni di Medua–Scutari) in sostituzione del nuovo piroscafo di 200 tonnellate prescritto dalla tabella allegato *A* alla Convenzione 27 aprile 1910, approvata con la legge del 13 giugno 1910, n. 306, oltre il piroscafo *Mafalda* attualmente assegnatovi insieme al *Jolanda*, la Società « Puglia » si obbliga di adibirvi entro il 31 dicembre 1914 un rimorchiatore di pescaggio e dimensioni tali da poter risalire in qualsiasi stagione il fiume Bojana fino a Scutari.

Per ogni viaggio omesso sulla linea *D* senza causa di forza maggiore sarà applicata la penalità di L. 300.

La Società si obbliga altresì di collocare entro il 31 dicembre 1914 le maone necessarie pel deposito e per la custodia delle merci nelle località di San Giovanni di Medua ed Oboli.

Fino a che non sia messo in servizio il rimorchiatore e collocate le maone di cui al presente articolo non sarà corrisposto l'aumento di sovvenzione di L. 30.000 (lire cinquantamila).

Art. 5. — La Società « Puglia » si obbliga di adottare pel trasporto dei passeggeri, delle merci, del bestiame e dei valori sulle linee di cui ai precedenti articoli 2, 3 e 4 le tariffe e condizioni di cui all'art. 39 del capitolato allegato *D* alla legge 30 giugno 1912, n. 685 in quanto siano applicabili ai trasporti sulle linee stesse.

Art. 6. — La Società si obbliga di far deviare ai porti albanesi di Santi Quaranta, Vallona, Durazzo e Medua, in 52 viaggi all'anno, e nella sola andata la linea libera commerciale da essa esercitata fra Genova ed i porti dell'Adriatico col seguente itinerario: Genova, Livorno, Messina, Catania, Brindisi, Bari ed altri eventuali.

Questa linea continuerà ad essere eseguita coi piroscafi commerciali del tipo di quelli che attualmente vi sono adibiti come *Taranto*, *Molo*, *Calabro*, *Iapigia*, *Gargano*, ecc.

Art. 8. — La sovvenzione complessiva per le linee contemplate dalla tabella annessa alla presente Convenzione ascende ad annue lire 3.030.000 (lire tremilioni trentamila).

Art. 9. — La presente Convenzione avrà effetto dal 1 luglio 1914 ed avrà la stessa durata di quella principale.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO — 10 Aprile 1917

Bollettino di guerra, n. 686.

— Lungo tutta la fronte sparse azioni delle artiglierie e attività di pattuglie in Valle Lagarina, nella zona di Monte Sief (Alto Cordevole) e ad oriente di Gorizia.

— Sul Carso la notte sul 9 un attacco tentato dall'avversario contro i posti avanzati da noi recentemente occupati nella zona a nord di Boscomalo fu infranto dalle nostre batterie prima ancora che si sviluppasse.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 10 — (via *Basilea*) — Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

— Dalle due parti di Arras violenti combattimenti durante la giornata. L'avversario è penetrato in parte delle nostre posizioni.

Sul fronte dell'Aisne e della Champagne forti combattimenti di artiglieria ad intervalli.

✦ (S) **Berlino**, 10. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. — Gruppo del Principe ereditario Rupprecht di Baviera. — La battaglia di Arras continua. A seguito di varie giornate di forte azione di masse di artiglierie e lanciamine gli inglesi attaccarono ieri mattina le nostre linee su un fronte di venti chilometri, dopo avere intensificato il loro fuoco nel modo più violento.

Durante un combattimento accanito, essi riuscirono a penetrare nelle nostre posizioni sulle strade che partono da Arras, ma non riuscirono a rompere le nostre linee.

Due nostre divisioni, mantenendosi accanitamente contro forze superiori, subirono perdite considerevoli.

A sud-est di Ypres distaccamenti di assalto avanzarono fino al di là della terza linea inglese e fecero saltare un ricovero.

Gruppo del Princ. ereditario tedesco. — Un attacco francese presso Laffaux, a nord-est di Soissons, non riuscì sotto il nostro fuoco. Lungo l'Aisne e presso Reims l'attività dell'artiglieria fu vivissima a partire da mezzogiorno.

Gruppo di eserciti del Duca Albrecht. — Nessun avvenimento particolare.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 10. — (Comun. uff. delle 15):

A nord dell'Oise l'artiglieria nemica ha mostrato minore attività dei giorni precedenti.

Scontri di pattuglie e fuoco di fucileria nelle prime linee.

A sud dell'Oise abbiamo realizzato progressi ad est della bassa foresta di Coucy.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione a nord-est di Soissons, principalmente nel settore di Laffaux.

A sud-est di Reims abbiamo respinto un colpo di mano diretto su una delle nostre trincee a nord di Sillery.

In Champagne lotta a colpi di granate ad ovest di Maisons de Champagne.

✦ (S) **Parigi**, 10. Comun. uff. delle ore 23:

A nord dell'Oise l'artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra. A sud dell'Oise le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche ad est di Coucy.

A sud dell'Ailette il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni del settore di Neuville-sur-Margival.

Sulla riva sinistra della Mosa, verso Bethincourt, abbiamo preso sotto il fuoco dei nostri cannoni un treno, che è stato completamente distrutto.

Durante gli ultimi combattimenti aerei, il sottotenente Regnier ha abbattuto il suo quinto apparecchio nemico e l'aiutante Douchy il suo sesto.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9. — Com. del Maresc. Haig di stasera. Le operazioni continuarono oggi ed essere eseguite con successo in conformità dei nostri piani. Ovunque le nostre truppe si impadronirono d'assalto delle difese tedesche da Henin sur Cojeul fino alle vicinanze a sud di Givenchy-en-Gohelle sopra una profondità variante dalle due alle tre miglia, e continuiamo ad avanzare.

Su questo fronte, stamane di buon'ora, ci siamo impadroniti delle difese avanzate tedesche compresa la cresta di Vimy che è stata conquistata dai canadesi. Queste difese comprendono una rete di trincee e le località fortificate di Neuville; di Vitasse, della collina del telegrafo di Tilloy les Moissines, della cresta di Les-Tilleuls e della fattoria di La Folie

Le nostre truppe continuando ad avanzare si sono impadronite poi delle difese tedesche più indietro, comprendenti oltre ad un alto potente sistema di trincee, le località fortificate di Feuchy, di Chapel, della ridotta di Hyderabad, di Athies e di Thelus.

Alle due del pomeriggio 5816 prigionieri fra cui 119 ufficiali erano passati per le stazioni provvisorie di concentramento; molti altri ne rimangono ancora di enumerare: di essi un gran numero appartengono a divisioni bavaresi, le quali sono state, durante il combattimento odierno, fortemente provate.

Ci siamo impadroniti di cannoni, di mortai da trincea, di mitragliatrici e di materiale da guerra non ancora enumerati.

In direzione di Cambrai abbiamo fatti nuovi progressi in vicinanza del bosco di Havrecourt ed abbiamo preso il villaggio di Demicourt. In direzione di San Quintino abbiamo presi i villaggi di Fontru e di Levergnies.

Gli aviatori hanno spiegato una grandissima attività. Essi hanno effettuato parecchie spedizioni di bombardamento ed hanno aiutato a dirigere i tiri della nostra artiglieria con ottimi risultati. Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti e 15 altri costretti ad atterrare probabilmente danneggiatissimi. Due palloni tedeschi di osservazione sono stati abbattuti in fiamme.

Dieci aeroplani britannici mancano.

(S) **Londra**, 10. — Comun. del maresc. Haig in data d'oggi, ore 13:

— Durante la notte è continuata una lotta accanita nella parte nord della cresta di Vimy ove il nemico stava aggruppato. Esso è stato cacciato e non abbiamo avuto alcun contrattacco. Il versante orientale della cresta è stato sgombrato dal nemico e i suoi contrattacchi sono stati respinti.

— Le nostre truppe si sono avanzate ed hanno preso

essere più disposti a consentirlo allorchè l'Italia, entrata in guerra un anno dopo l'Inghilterra e la Francia, avrebbe avuto bisogno di ottenerle? Perchè può dirsi che gli stessi prestiti fatti a quei due paesi alle condizioni accennate, alle quali, del resto, l'Italia non avrebbe potuto corrispondere, non possono essere considerati, a stretto rigore come crediti concessi ad essi, ma piuttosto come anticipazioni su valori americani e di altri paesi neutrali. Il rimprovero che si fa al nostro governo è pertanto immeritato, come è ingiurioso per il nostro paese il dubbio che gli Stati Uniti non abbiano voluto fare credito all'Italia per diffidenza. Essi decisero invece di non concedere prestiti con la garanzia dei soli paesi belligeranti, non ostante la impossibilità nella quale si trovavano di impiegare i capitali che inondavano il mercato. Ma non v'ha dubbio che se l'Italia avesse avuto valori americani o di paesi neutrali da dare in garanzia, avrebbe ottenuto prestiti come li avevano ottenuti l'Inghilterra e la Francia.

Ma in confronto tra l'andamento del cambio italiano e di quello dei due paesi alleati, occorre tener presenti altri elementi, giacchè non è soltanto con le aperture di credito agli Stati Uniti che essi sono riusciti a difendere il cambio o a fermarlo nella sua corsa all'aumento. L'Inghilterra e la Francia hanno potuto efficacemente valersi, come abbiamo avvertito già, di larghe scorte di valori americani e di altri paesi, a compensazione del loro sbilancio mercantile, ed anche di poderose riserve metalliche.

***

Il Direttore generale della Banca d'Italia, nella sua relazione agli azionisti, mirabile documento di chiarezza, che i nostri lettori conoscono già, ha voluto esaminare a fondo la questione del cambio, e con sobrietà e franchezza di parola e profondità di analisi, l'ha messa nei giusti termini e nella sua vera luce.

Chiarite le ragioni per le quali l'Inghilterra è riuscita a difendere efficacemente il suo cambio e la Francia, a seguito di accordi con l'alleata, ha potuto fermarlo ad un punto tollerabile, il Direttore generale della Banca d'Italia ha dimostrato che l'Italia non è stata inattiva e ha adoperato tutti i mezzi che aveva a sua disposizione per difendere la sua valuta. Ma ha in pari tempo dimostrato la fallacia dei provvedimenti suggeriti, fermando ben chiaramente il concetto che la situazione non può sostanzialmente mutare, se non si modificano le condizioni economiche e finanziarie e altre generatrici dell'agio e dei premi alti del cambio.

Notiamo intanto che lo sbilancio commerciale per i due anni 1915 e 1916 adegua a circa 7 miliardi, che l'Italia ha dovuto fronteggiare senza il sussidio delle spese degli stranieri e delle rimesse degli emigranti; e che, a fronte del suo debito, ha potuto valersi di 4 miliardi di prestiti ottenuti all'estero. Se si considera che essa ha dovuto far fronte anche al ritiro di somme dall'estero e al pagamento di titoli rimandati da fuori, si vede come non sia da fare le meraviglie se il cambio è salito notevolmente, e tanto meno sia da ricercarne la causa nelle condizioni della circolazione.

Atti del Governo

La Gazzetta ufficiale del 10 contiene:

LEGGI E DECRETI

Legge che converte in legge il Decreto Luogot. 17 giugno 1915, col quale è autorizzato il prelevamento di L. 36.333.70 dal fondo di cassa dell'Amministrazione del demanio forestale per provvedere al saldo di spese residue concernenti l'Amministrazione medesima.

Id. id. che converte in legge il R. Decr. 30 agosto 1914 concernente la temporanea sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

Id. id. che converte in legge il Decr. Luogot. 12 settembre 1915, concernente provvedimenti a favore degli agenti della riscossione delle imposte dirette durante lo stato di guerra.

Decr. Luogot. concernente la riscossione delle spese di spedalità poste a carico dei Comuni.

Id. id. concernente le norme per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1917-918.

Id. id. limitazioni alla proprietà industriale di stranieri nemici; e proroga dei termini di priorità a favore degli stranieri di paesi alleati e neutrali.

Id. id. col quale viene ampliata la zona entro cui può essere consentito l'esercizio della pesca nel mare Adriatico.

Id. id. col quale viene modificato il Decreto Luogot. 13 giugno 1915, concernente restrizioni alla navigazione mercantile nelle acque territoriali dell'Adriatico e dell'Jonio.

Id. id. concernente la repressione della caccia ai colombi viaggiatori.

Id. id. riflettenti: Trasformazione di Monte frumentario – Applicazioni di tasse sul bestiame.

Relaz. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Ceglie Messapica (Lecce), Marcellina (Roma) e Pelago (Firenze).

Min. degli Affari Esteri. Deliberazione del Commissariato dell'emigrazione sui noli massimi pel trasporto degli emigranti per il 2° quadrimestre del 1917.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze e delle PP. TT.: Disposizioni nel personali dipendenti.

Min. delle Finanze. Avviso di concorso pel conferimento dei banchi-lotto.

Ferrovie dello Stato. Prodotti approssimativi del traffico (23a decade) dall'11 al 20 febbraio 1917.

Regolamenti, riguardanti il Monte-pensioni degli insegnanti elementari, le Casse di previdenza per le pensioni dei sanitari, dei segretari ed altri impiegati degli Enti locali, degli ufficiali giudiziari, e degli impiegati degli archivi notarili, dei quali è parola nel Decr. Luogot. pubblicato nella *Gazz. Uff.* del 9 aprile 1917.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 10 — *Pasqua benefica.* — La inesauribile carità cittadina ha provveduto, anche quest'anno, a rendere meno mesta la ricorrenza di Pasqua ai doloranti e ai poveri.

Ad iniziativa della *Croce Rossa* è stata fatta una larga vendita di ramoscelli di alloro e di olivo a beneficio degli orfani della guerra. Le cassette in cui si versava il danaro hanno raccolto anche cospicue offerte. Degne di nota: 100 lire dalla Società di assicurazioni contro gli infortuni, 100 lire dalla Cassa di Risparmio e 50 lire di Ernesto Teodoro Moneta. Sono annunziate altre oblazioni dalle Banche, alle quali il ramoscello simbolico è stato recapitato. Il Ministro della Marina, ammiraglio Corsi, ha pure inviato 100 lire.

La Cooperativa rivenditori di giornali, festeggiando il suo 26° anniversario elargì L. 500 pro-mutilati, L. 100 all'Umanitaria da destinarsi alla migliore allieva della scuola professionale e distribuì notevoli sussidi a 29 soci bisognosi e a 11 soci militari.

Il Comitato elettorale democratico ha fatto distribuire sussidi non inferiori a lire 20 a persone riconosciute bisognose.

In un salone dell'Ospedale Militare principale di S. Ambrogio, i feriti in grado di lasciare il letto, si adunarono a festeggiare la Pasqua. Assistettero ad un concerto offerto gentilmente da signorine e signori e ricevettero doni vinti in lotterie e i dolci tradizionali.

Milano, 10. — *Ammanco in una cassaforte della stazione.* – Nell'ufficio della Piccola Velocità alla stazione di porta Ticinese sono state estratte dalla cassaforte 14.900 lire.

E' stato arrestato l'impiegato Gervasuti Pietro il quale aveva in consegna le chiavi della cassaforte.

La P. S. continua nelle indagini.

Italia Centrale

Ancona, 10. — *Concerto di beneficenza.* — Al teatro delle Muse, ha avuto luogo un riuscitissimo concerto a beneficio della *Pubblica Assistenza*, al quale hanno partecipato valenti artisti, quali il soprano signorina Isora Rinolfi, il tenore Roberto Pagliarani, il basso Augusto Candelari, i maestri Federico Marini al piano e Manlio Mercantoni, direttore d'orchestra.

L'elegante teatro era gremitissimo; l'incasso è stato notevole.

Bologna, 10. — *Furto in un furgone postale.* – La notte scorsa ignoti ladri riuscirono a rubare da un furgone postale, durante il suo tragitto dalla stazione ferroviaria al centro della città, la cassa dei valori entro la quale si trovavano molti plichi speciali di assicurate giunte col treno proveniente da Castellammare Adriatico.

Il vetturale conducente e il commesso di scorta, che pure si trovava a cassetta, si accorsero del furto nel piazzale della posta. I ladri avevano scassinato, mediante rottura, gli sportelli del furgone e ne avevano sottratto la cassa dei valori.

Italia Meridionale

Caserta, 10 — *Lo zucchero tesserato.* — E' incominciata la distribuzione dello zucchero con le tessere, per ora in città. Essa procede regolarmente, con soddisfazione generale.

Benevento, 10 — *Una madre infame.* — La contadina ventenne Marina Rosa, ha barbaramente ucciso, a colpi di pietra, quasi seppellendolo sotto le pietre stesse, un suo neonato, frutto di illeciti amori. Accusata dalla voce pubblica, è stata arrestata; la sciagurata ha confessato il delitto.

Isole

Trapani, 10 — *L'Ente autonomo dei consumi.* — Nel gabinetto del Sindaco cav. Manzo con rogito del notaro Poreca, è stato firmato l'atto costitutivo dell'Ente autonomo dei consumi. Il Sindaco stesso è poi partito per Roma onde ottenere, dal Governo, l'erezione dell'Istituto in Ente morale. Quindi partirà per Bologna onde studiarne il funzionamento.

Provincia Romana

Civitavecchia, 10. — *Crisi comunale.* – In seguito ad alcune critiche fatte al Bilancio comunale i consiglieri Acquaroni e Siri rassegnarono le dimissioni che vennero poi respinte dal Consiglio. Dato anche lo scarso numero dei consiglieri rimasti, noi ci auguriamo che i suddetti consiglieri recedano dalle date dimissioni e continuino a dare l'opera loro a vantaggio della nostra città.

Rocca di Papa, 10 – *Conferenza* – Ieri, nel salone Sansovetti, presenti le autorità e moltissimi invitati il pubblicista Nino Scalfari tenne una conferenza sul tema: «Disciplina di guerra e disciplina nazionale». L'oratore fu molto applaudito e vivamente complimentato.

Genzano, 10. — *La sospensione del Sindaco* – Con recente decreto, il Prefetto Aphel, ha sospeso per un tempo indeterminato il Sindaco Tommaso Frasconi in seguito alla sentenza emessa ultimamente dalla VIII Sez. del Tribunale di Roma con la quale venivano riconosciuti sussistenti i fatti citati nella campagna del *Corriere d'Italia*.

Scienze e Lettere

LA PROPAGANDA ITALIANA ALL'ESTERO.

Se la propaganda della guerra ha richiamato all'estero l'attenzione e le cure delle principali nazioni oggi in lotta, essa non è stata sufficientemente coltivata da noi. Basta osservare talune illustrazioni che vorrebbero essere di attualità, fotografie comparse su alcune riviste in cui si osservano i nostri bersaglieri vestiti ancora con la divisa di La Marmora, con la *giubba a redingote* e le maniche dagli ampi galloni, per formarsi un criterio dello scarso materiale illustrativo di propaganda che viene venduto all'estero.

L'organo di Stato che già prima della guerra si era lanciato nel campo fattivo della propaganda all'estero e cioè le Ferrovie dello Stato con l'apertura delle nostre agenzie di viaggio, è il principale che abbia agito e stia agendo in tale campo. A cura dell'ufficio di Londra e per iniziativa del suo attivo direttore Mr. William Stormont, è stata messa insieme una serie di oltre 70 diapositive, che illustrano una conferenza sulla guerra d'Italia («Italy's part in the war») la quale è stata messa a disposizione di chi volesse ripeterla anche fuori di Londra. L'iniziativa ha raggiunto il suo scopo, in quanto nelle letture che se ne sono date a Kingston on Thames, alla London Underground Railways C., alle London General Omnibus C., alla Judor Hall School, al London County Council, alla London and Cripplegate Photografic Society, e altrove, si sono eccitate correnti di spiccata simpatia fra le due nazioni e sull'azione che entrambe svolgono nel raggiungimento dello scopo comune nell'immane conflitto.

Giovandosi poi della riuscitissima esposizione di caricature che ebbe luogo a Londra mesi fa, Mr Stormont ha fatto riprodurre su nitide diapositive per proiezioni i disegni più importanti di artisti italiani con note illustrative ad uso dei conferenzieri. La propaganda appoggiata a tale materiale riesce d'indiscutibile efficacia. Ormai è noto quale influenza abbiamo avuto in tutto il mondo, nella crisi attuale, le caricature. In quelle italiane è qualità caratteristica la decorazione che la accompagna. Esse sono dovute al pennello e alla penna di Gabriele Galantara, di Umberto Tirelli, di Raffaele Jonni del Dudovich dello Scarpelli, del Sacchetti del Rosso, del Carlin, del Magrini, del Corbella e di molti altri. E tutte hanno il pregio di far risaltare quale sia il vero stato della pubblica opinione italiana in tutte le classi, e dimostrano quale solidarietà sia tra il popolo italiano e gli alleati.

Con la loro espressività, col loro umorismo, esercitano la più efficace propaganda, che con altro mezzo sarebbe difficile raggiungere.

Dobbiamo perciò compiacerci vivamente per l'utile opportuna iniziativa del rappresentante della nostra amministrazione ferroviaria di Stato a Londra, iniziativa che già incontrò l'approvazione e il plauso della nostra Ambasciata. Sarebbe desiderabile che lo Stato si giovasse senz'altro di questi uffici già tanto bene organizzati.

I. s.

Drammi di terra e di mare

GRAVE INCENDIO IN UN COTONIFICIO

Monza, 10 — Per causa ancora ignota, nello stabilimento di Tondeggio, di cotoni, con numerosi riparti di utensili di celluloide della ditta Piazza Stefano della frazione S. Rocco, s'è sviluppato un incendio di proporzioni spaventevoli.

L'opera dei pompieri fu efficacissima a circoscrivere l'incendio e scongiurare l'invasione d'un grosso magazzino limitrofo di acidi e cloro.

I danni, sia riguardo allo stabile, sia alle merci, e macchinario da lavoro, caldaia a vapore ecc. pare superino 300 mila lire, coperti dall'assicurazione.

UNA TRAGICA TRAVERSATA

Reggio Emilia, 10 — Mentre tentavano traversare il fiume Enza in piena, presso Santi Flavio, su di barcone, cinque persone vennero travolte. Tre si salvarono e due perirono: la diciottenne Italia Campi e la trentacinquenne Genoveffa Bartoli.

NAUFRAGIO CON VITTIME

Marsala, 10. — Nei pressi dello *Stagnone* vicino il nostro porto è naufragata una barca peschereccia che tentava guadagnare la costa durante il fortunale di ponente che qui imperversa dall'altro ieri.

Sono rimasti annegati i marinai Rallo Antonio e il figlio Giuseppe. Gli altri cinque uomini facenti parte dell'equipaggio, si sono salvati.

ESPLOSIONE NELLE OFFICINE KRUPP.

Amsterdam, 10. — Secondo il *Telegraaf* ad Essen l'altro ieri, c'è avuta una grave esplosione in una officina Krupp. La detonazione fu terribile. Trentotto operai sono rimasti feriti assai gravemente.

ESPLOSIONE DI UN PIROTECNIFICIO.

Madrid, 10. — Mandano da Reus, in provincia di Tarragona, che una violenta esplosione si è prodotta in una officina pirotecnica prossima alla città. Parecchi operai – pare una diecina – sono morti; alcuni altri sono feriti.

TEATRI ed ARTE

R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Concerto della pianista Tina Filipponi Siniscalchi

Ricordiamo che questa sera alle 21 precise la distinta pianista Tina Filipponi Siniscalchi darà, nella sala della R. Accademia Filarmonica Romana l'annunziato concerto.

Il programma è il seguente:

1. Girolamo Frescobaldi (1583-1643) - *Passacaglia* (Trascrizione di Ottorino Respighi).
2. Alessandro Longo - Sonata in si magg. a) Allegro - b) Andante - Presto agitato - Andante - c) Molto allegro.
3. M. Enrico Bossi - Cinque pezzi (op. 137). Preludio I - Preludio II - Intermezzo I (*Motteggio appassionato*) - Intermezzo II (*Sogno*) - Studio.
4. Leonardo Leo - *[illegible]* (Trascrizione di Palumbo).

Francesco Cilea - a) *Sarabanda* - b) *Capriccio* (Dalla Suite in stile antico).

Dato il valore eccezionale della sig. Filipponi è facile prevedere che la sala della Filarmonica sarà questa sera gremita del pubblico più eletto di Roma.

Biglietto d'ingresso L. 5 - Per il presente concerto è valevole il secondo tagliando del libretto d'abbonamento. I biglietti sono in vendita presso l'Accademia – via Ripetta 105 - presso l'Agenzia Chiari e Sommariva e presso i principali negozi di musica.

Solenne inaugurazione in Campidoglio della mostra fotografica di guerra

Nel pomeriggio di ieri si è solennemente inaugurata in Campidoglio la Mostra fotografica di guerra, genialmente ideata ed organizzata da un apposito Comitato di cui è anima la contessa Cadorna.

In una delle grandi sale della Pinacoteca si è svolta la cerimonia ufficiale. Erano presenti S. E. Boselli, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Cancelli, i Ministri Scialoja, Corsi e Ruffini, il Sottosegretario di Stato Borsarelli in rappresentanza di S. E. Sonnino, i Sottosegretari Alfieri e Morpurgo, l'on. Federzoni, gli Ambasciatori d'Inghilterra, d'America, i Ministri di Serbia e di Romania, la contessa Cadorna e la contessa Casanova il Prefetto Aphel, il Sindaco, Colonna che insieme con gli assessori Leonardi, De Rossa, Spraga, Bennati, Di Benedetto e Staderini facevano gli onori di casa; i consiglieri comunali Bazzani, Franzetti, Cochetti, Levi, Garzoni-Provenzani, il segretario gen.le comm. Caselli, il capo di Gabinetto del Sindaco comm. Clementi, il comm. Albertini, il comm. Palena ed il cav. Fracassini.

DISCORSO DELL'ASSESSORE LEONARDI

L'assessore Leonardi ha dato il benvenuto ai presenti a nome di Roma, pronunziando un nobilissimo discorso, che è stato interrotto spesso da calorosi applausi. L'oratore ha detto nell'esordio:

La Mostra che si inaugura oggi in questo Palazzo del Campidoglio, nel quale a nome dell'Amministrazione Comunale ho l'onore di salutarvi ospiti, è stata dal Municipio di Roma qui accolta con l'animo che presiede all'adempimento di un gradito dovere. Un dovere verso un'opera che, come quella per gli invalidi della guerra, è benemerita non solo per i suoi alti intendimenti patriottici e sociali, ma per le attuazioni già conseguite e per le provvidenze che viene concretando; un dovere altresì verso ciò che è — dirò — il pensiero animatore di questa Mostra e sembra appunto identificarsi con l'obbligo primo di ogni cittadino e il compito di ogni pubblico rappresentante nell'ora presente: l'esaltazione cioè della guerra che gli alleati conducono per la causa della civiltà e del diritto e per la quale ben possiamo dire che la Forza si è fatta una persona con la Giustizia.

Alla visione di questa forza, materiale e morale ad un tempo, degli eserciti alleati, bene è sembrato convenire il Campidoglio e questo Palazzo, nel quale furono pur solennemente affermati il diritto e la santità della guerra d'Italia, questo Palazzo dove il passato eroico della stirpe è custodito come in un sacrario, dalla lupa bronzea ai fasti marmorei, dalla iscrizione dedicata nel Foro al vincitore di Mile alla colonna rostrata eretta al romano vincitore di Lepanto; al vincitore di quel turco, che nella sua rinverdita barbarie doveva rappresentare la perfezione dell'Alleanza promossa dai distruggitori di Lovanio e di Reims.

Quindi l'assessore Leonardi ha fatto rivivere dinanzi alla mente degli ascoltatori le glorie di Roma antica per poi risalire, attraverso i secoli, agli eroismi odierni di nostra gente, levando un alato inno così agli eserciti dei combattenti, come alla bella e feconda disciplina della nazione intiera.

L'oratore ha così conchiuso il suo forte discorso:

Oggi un grande Popolo alleato, consapevole della sua rigogliosa giovinezza, rompe vincoli e tradizioni del passato e insorge per una miglior guerra: oggi da questo vecchio e glorioso a un nuovo e moderno Campidoglio, un grido di guerra attraverserà gli oceani. Il cerchio armato delle Nazioni civili è ormai così stretto che il nemico nutrito nel seno di Europa sente la irreparabilità del suo Fato e si contorce e minaccia e lusinga e insidia. Il popolo di Roma che volle la guerra liberatrice e da questo colle mosse acclamando al suo Re che la proclamava, sa che alle minaccie rispondono i nostri cannoni, i nostri soldati e la sagacia del Duce vittorioso, che portò la nostra guerra oltre i confini del Regno e già una volta rintuzzò la vigorosa offensiva nemica, sa che alle lusinghe e alle insidie risponderebbero gli animi e le energie di tutti gli Italiani, tutti ugualmente sicuri che i frutti della Vittoria, per la quale forse il massimo sforzo è compiuto, compenseranno ogni sacrificio fatto per ottenerla, sì che le venture generazioni raccoglieranno in allegrezza il bene che la nostra seminò nella terra bagnata del suo sangue e del suo pianto.

(*Applausi vivissimi hanno salutato la fine del discorso dell'assessore Leonardi*).

DISCORSO DELL'ON. BOSELLI.

Dopo l'on. Federzoni, che ha parlato a nome del Comitato ordinatore, chiarendo le ragioni e gli intenti della Mostra, ha preso la parola il Presidente del consiglio dei Ministri on. Boselli, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

Signore, Signori,

Alla glorificazione, a cui ci invitò l'oratore eloquente, al proponimento, al quale egli invocò tutta l'opera nostra, noi consentiamo con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore.

Ah sì, da questo Campidoglio vada a coloro che combattono, a chi si accingono a combattere per la libertà delle Nazioni, il saluto ardente e fraterno della nostra ammirazione, vada l'augurio sicuro della vittoria gloriosa.

La Esposizione, che noi oggi inauguriamo, è documento di storia imperitura; e perciò era degna ed è degna di venire accolta in questa sede. Questa Esposizione corrisponde a tutto ciò che in queste ore esalta il nostro pensiero, commuove le anime nostre, perchè noi viviamo sopra tutto con coloro che combattono per l'Italia nostra e per la civiltà del mondo. E primamente con i soldati che conduce il consorte vostro – o esimia Presidentessa dell'Istituto dei Mutilati – con i soldati che il consorte vostro conduce tra il plauso ed il palpito di tutta Italia; al modo stesso che un giorno Carlo Cadorna compendiò in sè l'anima e il pensiero del Piemonte, quando riceveva dalle mani di Carlo Alberto quel patrimonio di libertà, che trasmetteva a Vittorio Emanuele II; al modo stesso che Raffaele Cadorna compendiò in sè l'anima e il pensiero di tutta Italia, quando scopriva in Roma l'unità nazionale; e in quel giorno si congiungevano e conciliavano nella libertà: fede e patria.

La guerra che oggi si combatte è lotta dell'umanità e della civiltà contro un nuovo sogno di Monarchia universale; e da questa guerra formidabile una nuova storia incomincia.

Ed è bello ed è giusto che questa nuova storia si auspichi da Roma, dove non solo, come disse testè un oratore che avvince gli animi nostri, si combatte contro Cartagine infida, ma dove Virgilio annunziò i secoli nuovi; in questa Roma, donde è bello ed è giusto pronosticare tutto ciò che nell'avvenire dei popoli significherà giustizia, libertà, scienza purificata da tutti gli egoismi; tutto ciò che significherà lavoro esaltato e santificato nella pace sociale.

Sì, amico Federzoni, voi avete fatto vivere innanzi a noi l'immagine degli eroici combattenti, i loro prodigi e i loro [illegible]. Ma io scorgo intorno alle loro immagine – poichè non mai come oggi noi viviamo in mezzo alla nazione armata – la visione di tutto il popolo che li circonda e che li anima. E' la visione di quella Francia, la quale, mirabile nei lavori dei suoi campi e delle sue officine, luminosamente geniale nella sua Parigi, assistette impavida all'abbattimento dei suoi monumenti, al divampare dei suoi castelli, alla devastazione dei suoi villaggi e delle sue campagne, e sempre innanzi procedette; onde oggi sono mille e mille i crociati, moventi alla liberazione delle città sante di Francia; come quei soldati che un giorno i nostri avi onobbero in Italia suscitatori della libertà della nostra gente; come quei soldati, che nella mia gioventù ho visto giungere tra noi per combattere con noi a Magenta e a Solferino.

E rinsalsano i combattenti del Belgio; rinsalsano quelle falangi di oppressi e di intellettuali, invocanti che Lovanio risorga col suo Cardinale eroico, invocanti che nelle officine del Belgio sia restaurata la libertà del lavoro nazionale; invocanti la risurrezione di quelle mirabili istituzioni, opera e vanto di tutti i partiti; delle mirabili istituzioni di quel Paese, che pareva piccolo ed era invece grandissimo nella sua intellettualità.

Illustre Ambasciatore del popolo inglese; se Shakespeare romanamente – ed uso la parola romanamente nel senso classico e storico – parlò con Coriolano e con Giulio Cesare, l'Inghilterra oggi romanamente si ispira ed opera. Essa, che tempera gli uomini al senso della libertà individuale, ma li astringe severamente al culto della patria; essa pensa come Adamo Smith, ma opera, per la Patria, come Oliviero Cromwell. Nella libertà l'Inghilterra ha fortificato sè stessa; poichè propagandola nelle sue Colonie, centuplica le sue forze. E poichè vedo qui l'Ambasciatrice, non posso dimenticare come le donne inglesi ai nostri esuli siano state propizie di sorrisi e di aiuti; non posso dimenticare come e il Bellini e il Mazzini e tutti gli altri esuli nostri abbiano sempre trovato nella vostra Inghilterra una seconda patria.

Un nuovo soffio di vita, e perciò un nuovo impeto di guerra per la civiltà, anima il popolo rumeno; noi abbiamo sentito l'anima rumena nelle espressioni sublimi del suo antico dolore; oggi la salutiamo nella letizia del suo rinnovamento. E salutiamo quella Romania, la quale ebbe tante tradizioni comuni con noi, con la quale recentemente tanto speravamo e per la quale tanto ansiosamente palpitiamo, Romania alla quale il suo Re annunziava testè nuove ed ampie riforme politiche e sociali.

E in un fervido saluto ancora l'animo nostro unisce gli altri strenui combattenti per la giusta causa comune, dal Portogallo, ai Balcani, all'Oriente estremo.

Commossi rivediamo nelle fotografie le gesta dei nostri soldati e dei nostri marinai; dei nostri soldati, che nella sgomenta e che nella arrenda fra le asprissime Alpi; dei nostri marinai, che nella turba fra le barbariche insidie. I nostri soldati e i nostri marinai adempiono superbamente il mandato che l'Italia ad essi affida; al modo stesso che il suo dovere adempie tutto il nostro Paese, con la sua resistenza, con i suoi sacrifici, con la sua costanza.

L'Italia entrò in guerra per due grandi idealità: per la idealità della propria nazionalità non ancora compiuta, per l'idealità della umanità e della civiltà.

Io non saprei e nessun di voi saprebbe concepire in Roma un'Italia, la quale non avesse pensato a raggiungere tutti i termini suoi; la quale fosse rimasta estranea a questa lotta immane della civiltà e delle umanità. Un'Italia, che fosse stata così vilmente neutrale, sarebbe stata un'Italia indegna di essere giunta a Roma, un'Italia, che avrebbe contraddetto tutto il suo passato, che avrebbe abdicato a tutto il suo avvenire.

Ma contraddire il suo passato, ma abdicare al suo avvenire non poteva l'Italia; qui Monarchia e popolo sono di un solo sentimento, e di un volere solo. Quella Monarchia nazionale, senza cui non si sarebbe compiuta la unità d'Italia; quella Monarchia nazionale che, fautrice continua di ogni progresso politico e sociale, si è sempre più identificata con il popolo suo; quella Monarchia nazionale, che oggi, con la persona del suo Re, è in mezzo ai soldati e nella persona del suo Re vede fondersi, in una perfetta unità patria, i combattenti di tutte le parti d'Italia; quella Monarchia nazionale, che sola può essere salma e guarentigia delle nostre fortune avvenire. E il generoso popolo italiano non poteva non partecipare a questa guerra di liberazione, a questa guerra di civiltà, perchè il popolo italiano non solo sa, ma sente la propria storia.

Signori,

Quasi seicento anni or sono da questo Campidoglio Cola di Rienzo annunziava a tutte le città d'Italia della sacra Italia – così si diceva – la loro libertà. Cola di Rienzo, se i secoli [illegible], convocava nel Campidoglio, per giudicarli, gli Imperatori e i Principi tedeschi, ingiungendo loro di presentarsi davanti a lui e agli altri magistrati del popolo romano.

Oggi da un altro Campidoglio il Presidente Wilson ha bandito il verdetto dell'umanità. I combattenti dell'Intesa daranno a questo verdetto la consacrazione della vittoria; e da questo sublime verdetto e dalla immancabile vittoria si formerà perenne il patto di libertà e di giustizia; il patto del pensiero concorde nella vera civiltà, il patto del lavoro fraterno fecondo; il patto di amore, di fede e di progresso fra tutte le genti civili.

(*Una grande prolungata ovazione ha accolto il discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri*).

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 12 Aprile 1917 la 4.a Custodia vende gli ori 10 Marzo 1916.

COSE LOCALI

LA CENTRALIZZAZIONE DELLE TRAMVIE URBANE

(*V. Pop. Rom.* del 1 aprile 1917).

Produttività ed economia dell'esercizio.

Gli allacciamenti delle Stazioni di S. Silvestro e Piazza Colonna alle linee affluenti a Piazze Venezia e di Spagna, e la centralizzazione del servizio tramviario a cui danno luogo – come si è veduto nel precedente articolo – non significano la soppressione delle attuali comunicazioni dirette dai quartieri alti a quelli bassi per queste ultime piazze, ma unicamente la possibilità di ottenere delle comunicazioni dal centro della città verso tutti i principali punti della periferia.

Quelle, però, di tali comunicazioni che riguardano i quartieri periferici corrispondenti alla zona Centrale del Tevere urbano, fra il Ponte Cavour e quello Garibaldi, sarebbero subordinate – dalle Stazioni di origine, di Piazza Colonna e S. Silvestro – al transito, da una parte, per piazza di Spagna e via Condotti, e, dall'altra, per Piazze Venezia e via Arenula; con percorso alquanto tortuoso, non essendovi la possibilità, con le linee esistenti, di altre vie più dirette.

Ma è ovvio che tali deviazioni, stante le elevate velocità tramviarie, non menomano sensibilmente l'utilità delle comunicazioni stesse, rappresentando una perdita di tempo di poco rilievo, e non superiore a quella cui danno luogo, cumulativamente, gli allungamenti di percorso e la minore velocità di alcune importanti linee dalle Stazioni stesse verso i quartieri alti.

Del resto, in tutte le città vi sono linee che, per gli ostacoli derivanti dalle strade ristrette, o per raccogliere maggiore traffico, sono soggette a giri viziosi che non si avvertono, appunto per la perdita di tempo poco sensibile a cui danno luogo; la quale diminuisce con la frequenza delle corse, che è conseguenza, appunto, dell'alto traffico derivante da tali maggiori percorsi; i quali, perciò, perdono molta parte della loro importanza sulle corse a basse tariffe.

Ad ogni modo, conviene riconoscere che, avuto riguardo alla non grande estensione dei quartieri tiberini centrali, e, quindi, ai limitati rapporti che possono avere verso il centro della città ed i quartieri diametralmente opposti, l'unico modo per ottenere delle comunicazioni frequenti e produttive sarebbe, appunto, quello risultante dallo stato di cose esposto; che permette di stabilire delle coppie di corse circolari da Piazza Colonna, per quella di Spagna e Via Tomacelli, con percorso alternativo pei due Lungo-Tevere, e col ritorno per Via Arenula e Piazze Venezia e Trevi; le quali corse, raccogliendo tutto il movimento diretto dei quartieri centrali, e quello indiretto dei quartieri alti, potrebbero alimentare delle comunicazioni così frequenti da eliminare ogni perdita di tempo rispetto a qualsiasi corsa diretta che fosse possibile con speciali nuove comunicazioni.

Ciò posto, la centralizzazione del servizio tramviario ha maggiore importanza di quella già segnalata, avuto riguardo al grande accentramento di popolazione, di alberghi, di esercizi pubblici e di uffici, nonchè di convegni e di affari, che ha luogo nei quartieri adiacenti a Piazza Colonna: importanza che è accresciuta dalle deficienze e imperfezioni delle due reti tramviarie, derivanti dalla prevalenza di forti acclività verso i quartieri alti e di strade ristrette in quelli bassi; laonde sono ostacolati i percorsi diretti, e rese meno rapide e meno intense le corse, a danno della buona utilizzazione delle vetture e della efficace repressione degli affollamenti.

Vi è, inoltre, da considerare che la mancanza di biglietti di coincidenza fra le due reti tramviarie, e la scarsa concessione che se è fatta su ognuna di esse, e le tariffe ancora elevate sulle linee acclivi della Società Romana – malgrado i parziali ribassi annunciati al Consiglio Comunale nelle sedute del 16 e 20 marzo u. s. – rendono onerosi i percorsi implicanti l'utilizzazione di due o più linee per una stessa gita, ed anche quelli sopra una sola linea che debbano ripetersi più volte al giorno, i quali si rendono quasi proibitivi per le famiglie.

Perciò, i benefici di tempo, di spesa e comodità derivanti al pubblico dagli allacciamenti suindicati si tradurrebbero in un maggiore movimento viaggiatori, con notevole aumento della produttività delle due reti; aumento che avrebbe maggior valore per l'efficace correttivo agli affollamenti derivante, dalla pluralità delle linee affluenti, per vie diverse, dalle due reti, agli stessi quartieri periferici o a quelli contigui. Oltre a ciò, la maggiore semplicità e rapidità della circolazione, dipendenti dalla centralizzazione del servizio e dalle coincidenze, cadenti esclusivamente nelle stazioni di S. Silvestro e piazza Colonna, procurerebbero una migliore utilizzazione del materiale rotabile, e alle aziende tramviarie rilevanti economie.

E, poichè gli allacciamenti occorrenti per la centralizzazione di cui trattasi risulterebbero di limitata importanza e di rapida esecuzione – riducendosi allo sviluppo di circa un chilometro di nuova linea – e sarebbero altamente proficui, anche indipendentemente dalle numerose nuove comunicazioni a cui potrebbero dare luogo, ne segue che non potrebbe essere disconosciuta la convenienza economica, la necessità e la urgenza della loro esecuzione; poichè la molteplicità delle linee centralizzate e la conseguente maggiore rapidità, comodità ed economia della comunicazioni rappresenterebbero una benefica rivoluzione nell'ordinamento tramviario a favore delle relative aziende e del pubblico.

Vielis.

SPORTS

CICLISMO.

Corse su pista a Padova.

Padova — Domenica scorsa si è svolta allo Stadium cittadino un'interessante riunione benefica ciclo-motociclistica alla quale ha assistito un numeroso pubblico. Vi hanno partecipato diversi buoni dilettanti e professionisti e si sono avute delle belle gare. Ecco il dettaglio:

Gran Premio apertura dilettanti m. 1000. — Prima batteria: 1. Rizzetto Armando di Este; 2. Fonzino Lorenzo di Torino; 3. Zacutti Luigi di Trieste; 4. Cavallari Alfredo; 5. Gomiero Attilio. Seconda batteria: 1. Baldan Virginio di Stra; 2. Binoni Otello di Verona; 3. Pini Cosimo di Certaldo; 4. Sartori Eugenio; 5. Miotti Umberto.

Terza batteria: 1. Mottaroa Pierino di Ivrea; 2. Eros II di Torino; 3. Cappi Ubaldo di Milano; 4. Guarnieri Giovanni; 5. Francescon Guido. Finale: 1. Binoni; 2. Baldan; 3. Rizzetto; 4. Mottaroa; 5. Poncia; 6. Eros.

Gran Premio apertura ciclistico professionisti. — Prova unica (m. 1000): 1. Cervi Giovanni di Ferrara; 2. Sassio Marcello di Torino; 3. Merighi di Bologna; 4. Belli Rigoletto di Terni.

Match ad inseguimento a coppia. — Percorso km. ... La coppia Cervi-Merighi dopo una corsa velocissima, a grande andatura, con un «finish» splendido si avvantaggia di quasi un giro e mezzo sulla coppia avversaria Belli-Sassio.

Premio apertura motociclistica professionisti. — Prova unica – km. 5 – 1. Mavini Domenico di Genova; 2. Ferro Giovanni di Napoli.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).